# Choralia (44)

Assemblea Regionale
a Farra d'Isonzo

Primavera di voci
in regione

Voce e canto
gregoriano

**PRESIDENTE:** Sante Fornasier

Choralia(44)

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

ANNO XI - N. 44 - GIUGNO 2006

Spedizione in a.p. art . 2 comma 20/c legge 662/96
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Via Altan, 39
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
e-mail: choralia@uscifvg.it - www.uscifvg.it

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Lucia Vinzi
Via Del Carso, 15 - 34078 Poggio Terza Armata (GO)
tel. 0481 960669 - desantis.fam@adriacom.it

**COMITATO DI REDAZIONE**

Carlo Berlese
Via Tagliamento, 3 - 33077 Sacile (PN)
tel. 0434 734810 - carloberlese@libero.it

Luisa Antoni
Via di Noghere, 27/b - 34015 Muggia (TS)
tel. 040 231022 - davlu@libero.it

Fabio Nesbeda
Via Boccaccio, 19 - 34135 Trieste
tel. 040 417914 - fabelen1@tin.it

Andrea Venturini
Via Villa, 115 - 33011 Artegna (Ud)
tel. 0432 987988 - andreaventurini@adriacom.it

**Hanno collaborato**

Sandro Bergamo, Roberto Brisotto, Carla Brovedani, Paolo Loss, Pio Pradolin, Pier Filippo Rendina, Daniela Romio, Marko Sancin, Cristina Scuderi, Elena Turrin.

**Progetto grafico**

Carlo Del Sal design

**Stampa**

Poligrafiche San Marco - Cormons (GO)

*INVIO FOTO PER LA PUBBLICAZIONE*
*Per motivi tecnici e di qualità della pubblicazione, è necessario che le foto che pervengono alla redazione siano corrispondenti ad alcuni parametri che permettono la buona qualità della stampa delle stesse.*
*Invitiamo pertanto tutti coloro che inviano le foto ad attenersi a quanto segue:*
*Foto in dimensione reale (100%)*
*Risoluzione: 300 pixel/pollice oppure 120 pixel/cm*
*Il peso finale di un'immagine con metodo colore RGB di dimensioni 15x10 cm dovrà essere di 6 mb; il peso di un'immagine con metodo colore SCALA DI GRIGIO di dimensioni 15x10 cm sarà di 2 mb.*
*In caso di invii non rispondenti a questi parametri la redazione non potrà garantire la stampa ottimale delle foto.*

# INDICE

# ASSEMBLEA ANNUALE DELL'USCI FVG

Roberto Brisotto

**Sabato 25 Marzo**, presso la sala convegni del Museo della civiltà contadina di Farra d'Isonzo, si è tenuta l'assemblea annuale dell'USCI Friuli Venezia Giulia, consueto appuntamento in cui la coralità regionale si riunisce per tirare le somme dell'attività svolta durante l'anno appena trascorso ed anticipare le iniziative, i progetti e le linee direttive per l'anno venturo. Dopo il saluto del rappresentante dell'amministrazione comunale di Farra d'Isonzo Manlio Brumati, ha preso la parola e condotto l'incontro il presidente dell'USCI Friuli Venezia Giulia Sante Fornasier il quale ha fornito un ampio ed approfondito quadro dello stato di salute dell'Associazione attraverso l'illustrazione delle molteplici attività svolte nella passata stagione sotto il profilo didattico, musicologico, concertistico.

È stato sottolineato il successo di iniziative ormai consolidate ma sempre in continuo sviluppo facendo particolare riferimento a *Corovivo*, *Nativitas*, ai corsi di gregoriano *Verbum resonans* presso l'Abbazia di Rosazzo e ai concerti nella Basilica di Aquileia.

Riguardo all'aspetto pedagogico ed informativo Andrea Venturini e Sandro Bergamo sono intervenuti facendo alcune considerazioni sul ruolo e la qualità del lavoro svolto dalla rivista regionale (*Choralia*) e da quella nazionale (*Choraliter*), soprattutto in considerazione dell'importanza che sempre più l'aspetto della comunicazione riveste nell'ambito delle possibilità di sviluppo ulteriore di un'Associazione di tale portata.

A seguire, il presidente Sante Fornasier, coadiuvato da Franco Colussi, ha posto l'accento sull'impegno che l'USCI ha speso anche sotto il profilo musicologico e della ricerca elencando i progetti di nuova ideazione e quelli in corso e anticipando le modalità con cui saranno ulteriormente sviluppati.

Tra questi spiccano il progetto Feniarco *Voci & tradizione* e quello dedicato all'attività di trascrittore di Don Siro Cisilino, in collaborazione, tra gli altri, con la Fondazione Cini di Venezia. Dopo l'analisi e l'approvazione del bilancio, l'attenzione è stata rivolta alle iniziative in cantiere per i prossimi anni.

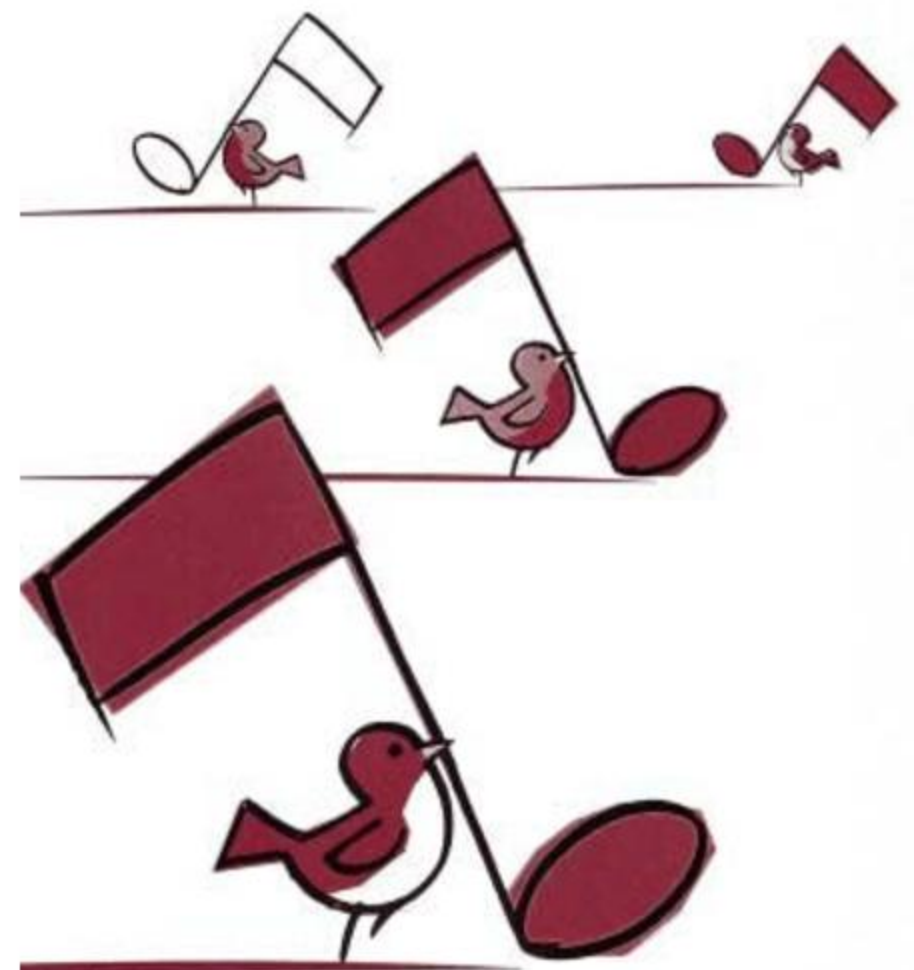
In linea generale, attraverso l'intervento di Carlo Berlese, presidente dell'USCI Pordenone, è stata preliminarmente sottolineata l'importanza della definizione in termini sempre più efficaci del rapporto e del dialogo con il mondo della scuola; a tale proposito è stato illustrato il progetto *Teatro di voci* in collaborazione con l'ERT (Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia). Subito dopo sono stati esaminati i diversi eventi che caratterizzeranno la stagione prossima; a fianco di appuntamenti divenuti ormai abituali meritano una particolare segnalazione il *Concerto per la pace*, progetto policorale che vedrà il prossimo 22 luglio l'esecuzione della *IX Sinfonia* di Beethoven, il *Progetto Mozart* ed il Corso superiore per direttori sulla musica romantica che, dal 19 al 22 ottobre, verrà tenuto dal grande maestro e docente austriaco Georg Grün.

All'intervento del vice presidente USCI Federico Driussi, che ha fornito alcune anticipazioni riguardo all'organizzazione, in collaborazione con l' AGACH, di un Festival Europeo dedicato ai cori giovanili in programma a Lignano per il maggio 2007, si è ricollegato il presidente Fornasier concludendo l'incontro con interessanti osservazioni sul futuro della coralità italiana (vedi Choralia n.43) in cui era evidente la necessità primaria di istituire un rapporto proficuo con le nuove generazioni.
Il saluto e l'arrivederci ai convenuti è stato dunque all'insegna di un ottimistico sguardo al futuro ma anche della responsabilizzazione degli operatori del settore perché, con un lavoro serio ed una preparazione adeguata, possano rendere possibile il concretizzarsi delle aspettative e degli obiettivi fissati.

# TRA CARAMELLE E VOCI DI PRIMAVERA

**Lucia Vinzi**

**Un tic tac**, una caramellina bianca che schiva miracolosamente tacchi e suole, che scorre per il pavimento inclinato della platea. Non il bel palcoscenico, non la sala gremita ma questo particolare insignificante per i più, ha attratto, immediatamente, l'attenzione dei quattro bambini che erano con me.
E i loro sguardi e la loro attenzione hanno accompagnato le vicende di quella caramella come fosse stata la cosa più importante, più seria, più bella del mondo. In quei momenti di gioco nulla era più serio della loro partecipazione all'itinerario di quel confetto bianco.
I bambini sono così, imprevedibili, acuti e originali. Osservano il mondo da un'altra prospettiva e trovare il modo di accompagnarli, senza distrarli, in queste loro importantissime occupazioni è un'arte, come la musica, come il canto.
Forse anche i tantissimi bambini che si sono alternati sul palcoscenico di questa bella edizione di Primavera di voci lo hanno visto, il tic tac o forse hanno scorto chissà quale altra meraviglia nascosta tra le pieghe del *Concerto di gala*.

Sul palcoscenico del Teatro Comunale "G. Verdi" di Gorizia si è infatti tenuta, sabato 27 maggio alla presenza del presidente Sante Fornasier, dell'assessore alla cultura del Comune di Gorizia Claudio Cressati e dell'assessore all'Istruzione della Provincia di Gorizia Maurizio Salomoni, il *Concerto di gala* di *Primavera di voci*, concerto al quale partecipano i cori segnalati dalle commissioni d'ascolto che hanno avuto modo di sentire i gruppi nelle rassegne provinciali.

*Piccolo coro "Artemia"*

*Coro del Corso propedeutico dell'Ass. corale "Auditenova"*

*Coro della scuola di musica C.E.D.I.M.*

*Piccoli cantori della "Vittorino da Feltre"*

*Coro "Kraški Cvet"*

Dieci i cori che si sono alternati sul palco e tutti hanno affrontato con serietà e buoni risultati l'impegno, tanto da rendere la serata gradevolissima per il pubblico che ha gremito la sala. Un livello esecutivo sicuramente più alto rispetto alle passate edizioni: il rilevarlo è ormai una costante anno dopo anno. La coralità giovanile è in netta crescita e il livello è buono in tutte le province. Gli investimenti in attenzione, energie e risorse che l'USCI ha fatto in questi ultimi dieci anni hanno portato i loro frutti.
Ho sempre trovato riduttivo parlare delle iniziative dedicate ai cori di voci bianche come di investimenti per il futuro della coralità.
Come una sorta di passaggio obbligato se vogliamo poi continuare a fare quello che noi "grandi" stiamo facendo: i cori di voci bianche come vivaio, l'attenzione alla coralità giovanile come possibilità di ricambio per una coralità amatoriale ormai invecchiata. Certo c'è anche tutto questo, ma sarà la naturale conseguenza di un percorso, non può esserne l'obiettivo primario.
Non considerare i cori di voci bianche solo strumentali alla coralità adulta è un passaggio fondamentale. Di coralità infantile e giovanile, della formazione vocale e musicale dei bambini è necessario occuparsi non perché ci serve ma perché è giusto, è importante, è bello dare loro la possibilità di crescere anche musicalmente. Il lavoro e l'impegno profuso in questi anni hanno contribuito alla formazione di un pensiero comune condiviso e hanno posto le basi per una vera e propria cultura della coralità e della coralità infantile e giovanile prima di tutto.
I cori giovanili sono in netto aumento e iniziano a non trovarsi più a loro agio nelle rassegne per bambini e a chiedere spazi a loro dedicati e già in questo senso si muovono alcune Associazioni Provinciali e la stessa USCI regionale. È questo, il miglior segnale che le cose funzionano, che per la coralità un futuro c'è anche se a volte non corrisponde alle aspettative che noi abbiamo, un futuro che forse prospetta il declino di un certo modo di far coro e lo sviluppo o la nascita di un altro modello a cui dovremmo adeguarci.
Il "rischio" è questo e mai come adesso vale la pena di "rischiare"!
Primavera di voci ha ospitato anche il coro giovanile "Kraški slavček" di Duino Aurisina diretto da Alenka

Radetič che ha proposto una bella scelta di autori sloveni contemporanei con una vocalità e una capacità espressiva già mature.
I più piccoli ad esibirsi sono stati i bambini del Corso di propedeutica dell'Associazione Corale "Audite Nova" di Staranzano diretti da Siriana Zanolla. Anche loro hanno dimostrato la validità di una impostazione didattica corretta sia dal punto di vista musicale in generale che vocale nello specifico.
A questo proposito spiccava tra gli altri il coro "Kraški Cvet", di Trebiciano diretto da Karmen Koren che, seppur ridotto come organico ha eseguito il suo repertorio con una vocalità piena e pulita che ha piacevolmente colpito la platea per naturalezza e musicalità. In tutti i gruppi traspariva la serietà del lavoro musicale e didattico con scelte di repertori mirate, esecuzioni pulite e gradevoli. Segnaliamo in particolare il Piccolo Coro "Artemia" di Torviscosa diretto da Denis Monte e Barbara di Bert, il coro della Scuola di musica C.E.D.I.M. di Gonars diretto da Tamara Mansutti e i Piccoli Cantori della "Vittorino da Feltre" gruppo non nuovo a palcoscenici importanti ma in quest'occasione un po'sotto tono.

Un segnale forte di impegno e preparazione nei quattro i cori scolastici, il coro della scuola media "G. B. Partendo" di Spilimbergo diretto da Carla Brovedani, il coro della scuola secondaria di primo grado "Lionello Stock" di Trieste diretto da Rosanna Posarelli, il gruppo vocale e strumentale della Scuola Media "Rismondo" di Trieste diretto da Anna Stopper e il coro di voci bianche delle classi IV e della scuola primaria "Largo Isonzo" di Monfalcone diretto da Bruna Mauchigna.
In tutti vogliamo sottolineare la freschezza delle esecuzione e la cura nell'accostare al coro accompagnamenti strumentali efficaci e d'effetto.
Alla fine del concerto, i quattro bambini di cui sopra, avevano perduto le tracce della caramella abbandonata.
Anch'essi, come tutti, attratti dai loro coetanei sul palcoscenico e dal loro modo di fare musica, per ognuno diverso ma per tutti ugualmente espressivo e comunicativo, un modo di far musica al quale hanno partecipato con curiosità e interesse, come fosse il più serio dei loro giochi.

Coro "Kraški Slavček"

Coro della scuola media "G.B.Partenio"

Coro della scuola primaria "Largo Isonzo"

Coro della scuola "L.Stock"

Coro della scuola media "Rismondo"

# VOCE E CANTO GREGORIANO

**Paolo Loss**

**Secondo l'ipotesi** più accreditata, il Canto Gregoriano nasce attorno all'VIII secolo nella zona di Metz, in Lorena, dall'incontro tra la tradizione liturgico-musicale romana e quella gallicana (francese) a sostegno e ornamento di testi liturgici per la gran parte di origine biblica. Tuttavia anche una analisi superficiale fa intuire radici ben più profonde, ad esempio nella tradizione della preghiera cantata dell'ebraismo e attraverso di essa nella dimensione sonora dell'Oriente religioso.

La sua crescita avviene gradualmente, nell'ambito di una grande riforma delle feste e delle cerimonie liturgiche, sotto la spinta del re dei Franchi Pipino e poi di suo figlio Carlo Magno con la collaborazione dei dotti dignitari della loro corte, primo fra tutti il vescovo Crodegango di Metz (+ 766) ma assieme a lui, possiamo legare anche nomi famosi come quelli di Alcuino di York (+ 804) e di Paolino d'Aquileia (+ 802).

Il repertorio nei secoli si è allargato e modificato diventando il canto liturgico universale della chiesa di lingua latina. La complessità delle formule melodiche e l'allargamento incredibile del numero dei brani e delle forme musicali ne ha favorito una precoce decadenza, aggravatasi nei secoli, nonostante i ripetuti tentativi di riforma. Dopo uno sfortunato e maldestro intervento di correzione, tentato in seguito alle richieste del Concilio di Trento (1542-1563), le edizioni ufficiali a stampa riportano, al posto delle melodie originali, soltanto striminziti moncherini che non hanno più alcun rapporto con gli originali, che non si era più capaci di leggere.

Appena nel secolo XIX i monaci benedettini di Solesmes (Francia), dopo studi seri e documentati su più di 3000 codici manoscritti, ridanno una veste dignitosa ad un repertorio ormai divenuto irriconoscibile e forniscono, nei primi anni del '900, alle comunità cristiane un repertorio, in buone edizioni musicali, presto universalmente noto e praticato.

L'ingresso delle lingue locali nella liturgia, negli anni '60, spinge il Canto Gregoriano fuori dalle chiese; ma l'amore e la nostalgia di molti per questa altissima eredità artistica e storica ne hanno mantenuto vivo il ricordo e la pratica,

grazie anche agli studi appassionati di tanti ricercatori e alle esecuzioni di numerosi cori, a cominciare da quelli dei monasteri benedettini.
I monaci benedettini, sulla base dei loro studi filologici e semiologici, hanno potuto ricostruire con buona approssimazione anche uno stile di canto, divenendone in breve tempo un modello con cui confrontarsi.
Sulla base dello studio e dell'ascolto di questo canto gregoriano ricostruito, alcuni studiosi del fenomeno canto hanno formulato delle teorie molto interessanti, Marius Schneider, per quanto riguarda l'origine e lo scopo del canto in assoluto e di quello religioso in particolare, don Joseph Gajard per quanto riguarda lo scopo della preghiera cantata, Alfred Tomatis per quanto riguarda la funzione terapeutica dell'ascolto del Canto Gregoriano, ripreso poi, e commentato da J. Goldman e Serge Wilfart sul rapporto tra cantare Gregoriano bene e suoi effetti sulla salute.
Marius Schneider, musicologo tedesco (1903 - 1982), ha dedicato i suoi studi iniziali alla comparazione tra la polifonia extraeuropea e quella europea medievale dedicandosi, poi, allo studio dell'origine delle tradizioni popolari, alla ricostruzione delle antiche cosmogonie e alla ricerca delle relazioni esistenti tra l'architettura medievale e la musica.
Nella sua opera, *Il significato della musica*, egli dedica un intero capitolo (pagg. 183 - 204) a *Il Canto Gregoriano e la voce umana*. Fin dall'inizio prende le mosse da una illuminante definizione del Canto Gregoriano: "Il canto gregoriano è una forma di orazione, pertanto la sua essenza non si può cogliere per un tramite puramente musicale ma soltanto attraverso la pratica stessa dell'orazione. Esso occupa un termine medio tra la lettera pronunciata della preghiera e la pura contemplazione mistica, poiché si basa su parole concrete il cui senso logico sottende in certi casi ed in altri amplifica fino ai confini del pensiero iperlogico." Poco più avanti nota: "All'opposto della musica romantica,….il Canto Gregoriano ha una castità ed un carattere (per la concezione musicale moderna) troppo riservato." …"La forza espressiva del Canto Gregoriano non si afferma col parossismo, ma con la sobrietà, la sincerità, la cortesia e la castità delle sue formule."
A proposito dello scopo del canto religioso ed in particolare del canto gregoriano egli fa alcune dovute distinzioni: "Ci sono canti rituali con gridi di fiere ed alte voci, i cui ritmi progressivamente accelerati creano nel cantore uno stato di estasi violenta;…ce ne sono altri, di pura

magia, i quali mediante un canto monotono e percotente pretendono di esercitare un'influenza diretta sugli dei e sulle forze della natura." …."Il Canto Gregoriano non ha queste pretese di potenza: chiama Dio addormentato (Exsurge, quare obdormis Domine? - Destati, perché dormi, o Signore?), però col dovuto rispetto. Sa perfettamente che tutto dipende dalla grazia divina e pertanto non tenta con la sua supplica di esercitare una violenza."
La sua analisi continua delineando i

poteri di questo canto misterioso ed a conferma cita l'opinione di alcuni grandi Padri come S. Agostino: "vox est enim animi diffusi laetitia" - "la voce è la gioia di un animo che trabocca", Atanasio "la salmodia ben cantata infonde una forza moralizzatrice straordinaria e questa forza non si comunica soltanto ai cantori ma anche agli ascoltatori", Ilario di Poitiers dice che nella salmodia, cioè nel salmo cantato, si compenetrano il sapere e l'operare e infine S. Gregorio e S. Basilio considerano la salmodia un unione della fede contemplativa e dell'attiva. Dom Joseph Gajard, musicologo francese e monaco benedettino, (1885 - 1972) è stato direttore degli studi di paleografia nell'abbazia di Solesmes e dal 1914 ne diresse i cori, scrisse numerose pubblicazioni sul ritmo nel canto gregoriano; collaborò alla edizioni ufficiali di libri liturgici con musica. Nel libretto citato in bibliografia e precisamente nella conclusione definisce il Canto Gregoriano una preghiera, un modo per andare a Dio e per questo motivo, esso deve essere eseguito con molto rispetto della tecnica e dello spirito, evitando, da una parte, ciò che può togliere fermezza, nobiltà e purezza e dall'altra ciò che può renderlo rigido. I due aspetti di arte e preghiera in esso sono intimamente legati per ottenere sobrietà, robustezza, serenità, discrezione, perfetto equilibrio e raggiungere profondità e interiorità. La vita monastica o la vita vissuta con la serenità del monaco ne sono il necessario fondamento. Alfred Tomatis, otorinolaringoiatra francese, inventore del metodo che porta il suo nome, ha scelto il Canto Gregoriano, assieme alla musica di Mozart, come parte fondamentale degli ascolti rieducativi e curativi. Nel libro *Ascoltare l'universo* parlando del suono sacro, dopo aver definito la sacralità del suono secondo la visione degli antichi e dopo aver descritto il frutto del canto dell'"Ohm" per gli indiani, ci offre quanto egli pensa del Canto Gregoriano e del potere terapeutico del suo suono: "Tra i suoni sacri, il Canto Gregoriano occupa certamente un posto di prestigio. È uno dei più preziosi fra i canti che portano al sacro….Se è vero che non esiste un suono sacro di per sé, del Gregoriano tuttavia possiamo dire che è quello che meglio prepara l'anima ad aprirsi a Dio. …È noto che durante le mie sedute di educazione all'ascolto utilizzo essenzialmente brani di Mozart e di Gregoriano dell'abbazia di Solesmes. Ho spesso spiegato questa mia scelta. Oltre al fatto che vi trovo un piacere che si rinnova sempre, sono stato indotto a privilegiare questi due universi musicali perché i risultati riscontrati durante gli esercizi di educazione all'ascolto erano di gran lunga i più notevoli. Lo erano rispetto a quelli riportati con altre composizioni musicali; inoltre la continuità delle risposte agli effetti indotti dai suoni è tale che si conoscono in anticipo le reazioni che gli interventi provocheranno. Queste due considerazioni mi sono parse sufficienti a giustificare il loro impiego sistematico. Quando il canto gregoriano raggiunge un grado di esecuzione ottimale, come sotto la direzione di dom J. Gajard, maestro

del coro dell'abbazia di Solesmes, durante le sedute di educazione uditiva, il cui scopo è di accrescere le possibilità di apertura dell'orecchio, dà effetti praticamente identici in tutti coloro che lo ascoltano. Il soggetto si sente immediatamente più tonico e al tempo stesso si raddrizza e ritrova effettivamente la sua verticalità."

"Bisognerebbe dunque", conclude Tomatis, "auspicare un ricorso quotidiano al Canto Gregoriano, ma sappiamo che un'incomprensibile decisione della Chiesa ha sospeso questa modalità espressiva, così che oggi sono rari i luoghi in cui il canto gregoriano rapisce e sostiene ancora il fedele nella preghiera.

Oggi si registra una vera infatuazione per il Gregoriano al di fuori della Chiesa. Questo orientamento è dei più felici, perché il Gregoriano è alla portata di tutti coloro che vogliono acquisire un'insospettata energia e desiderano aprirsi alla loro propria dimensione metafisica."

Jonathan Goldman, nel libro citato in bibliografia, ricorda che la musica nelle chiese era stata bandita come strumento di godimento sensuale ed era rientrata come preghiera cantata, fin dagli inizi.

Nell'evoluzione del canto, nella liturgia, il secolo VIII fu certamente il punto più alto nell'uso consapevole di tutte le potenzialità della musica ed è di questo periodo il rifulgere, quasi prodigioso, del Canto Gregoriano.

Una testimonianza ci viene portata a conferma dei benefici influssi del cantare Gregoriano, dal sorgere di problemi di salute nei monaci che, dopo la riforma liturgica degli anni'60, avevano smesso di cantarlo.

Sono noti gli studi sull'influsso della musica ed in particolare del Canto Gregoriano, legati alla ricerca in psico-neuro-immunologia.

A proposito di questo argomento cito soltanto un illuminante articolo del professor Franco Panizzon, apparso nella rivista *Medico e bambino* nel maggio del 1997, nel quale egli afferma:"Io non ho argomenti per dire che cantare guarisce; posso dire soltanto che è possibile che cantare guarisca e cercare di spiegare il come".

E, più avanti: "tra tutte le manifestazioni artistiche, la musica è certamente la più antica, la più primordiale e quella che più è in grado di sciogliere i cuori." E ancora: "La sensazione di appartenenza (cantando in coro) è rinforzata dal fatto di produrre l'evento assieme ad altri. È qualcosa che nessun altra attività ci può dare"

Per concludere voglio accennare a quanto Serge Wilfart dice, ne *Il canto dell'essere*, a proposito di come cantare il Gregoriano "Faccio fatica ad immaginare il bravo monaco, agricoltore, costruttore o artigiano del medioevo cantare il gregoriano con le voci di oggi - lo si può escludere categoricamente".

"La pratica attuale del canto sacro…mantiene le voci arroccate sugli acuti in modo del tutto innaturale". "La verità del canto spirituale, sotto questo aspetto, è rappresentata nel mondo cristiano dall'ortodossia che accetta la piena fioritura del corpo nella spiritualità e della spiritualità nel corpo".

Il progetto di chi vuol intraprendere la strada del Canto Gregoriano deve passare, dunque, attraverso la riconquista della piena espressione corporea attraverso la respirazione profonda, la corretta verticalità e la piena capacità di risuonare con tutto il corpo.

Per saperne di più:


- Marius Schneider, Il significato della musica, pagg. 183 e segg. Milano 1981
- Dom Joseph Gajard, L'Arte gregoriana in funzione della preghiera in Il metodo di Solesmes Venezia 1960
- Alfred Tomatis, Ascoltare l'universo, Baldini e Castoldi editori, Milano, 1998
- J. Goldman, Il potere dei suoni, ed. Il punto d'incontro, Vicenza 1998
- Franco Panizzon, Canto e guarigione, in *Medico e bambino*, 05/1997; pagg. 63-64
- Serge Wilfart, Il Canto dell'Essere, pagg. 91-92 e segg.

# ECHI DAL SEICENTO FRIULANO

## PER UNA VALORIZZAZIONE DEI SALMI DI TERZA A DUE CORI DI GIANPAOLO FUSETTI

**Cristina Scuderi**

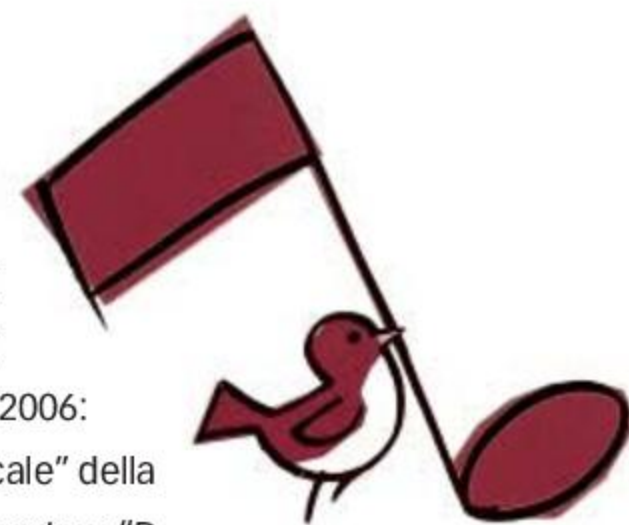
**Gianpaolo Fusetti** fu per ventisei anni maestro di cappella nel Duomo di Udine, un valido artigiano nel panorama della musica ecclesiastica italiana del XVII secolo. Pur non insinuando alcuna sensazionale scoperta musicale, in relazione alla recente trascrizione dei suoi "Salmi di terza" vogliamo fare luce su un musicista da sempre trascurato. I documenti su di lui sono avari di informazioni. Ci dà una mano l'archivio di padre Antonio Sartori, il quale a suo tempo raccolse qualche dato inerente al compositore. Sappiamo che Fusetti nacque a Monza e dopo aver trascorso qualche anno come organista presso la chiesa di S. Francesco di Este passò alla comunità di Montagnana (Padova) come maestro di cappella stipendiato. Si spostò poi al convento di S. Lorenzo a Vicenza, per approdare nel 1662 ai Frari di Venezia come organista. Diventò maestro di cappella del Duomo di Udine il 16 giugno 1664, sostituendo padre Cirillo Pacini (che sarebbe diventato secondo organista). Sappiamo inoltre che tra il 1674 e il 1687 ebbe anche l'incarico di primo organista. La cappella cittadina aveva attraversato un periodo difficile nella prima metà del XVII secolo e lo stesso cancelliere capitolare affermava che "il Clero di Udine ama l'ozio e i piaceri anziché lo studio e le arti belle, e specialmente la musica è disprezzata, dovendosi eleggere alle mansionerie sacerdoti forestieri". Effettivamente, al tempo, anche il primo organista Antonio Vitali era "forestiero", provenendo da Milano. Il Vitali, tra l'altro, era pure tiorbista e insegnava la pratica di questo strumento in Duomo. Padre Fusetti, conventuale di S.Francesco, sembra che fosse "in arte canendi peritissimo" e che avesse molti allievi sia per il canto che per l'organo. Sappiamo anche che insegnava musica gratuitamente "alle putte delle Citelle", in quella che oggi è la Casa Secolare delle Zitelle di Udine, luogo dalla ricchissima storia musicale in corso di riscoperta. Con buona probabilità viveva nel convento di S. Francesco, nell'edificio che fu poi trasformato all'inizio del 1700 in Ospedale Civile dalla Repubblica Veneta. L'ordine francescano conventuale, rispetto agli altri

ordini, è stato da sempre il più prolifico in quanto a numero di musicisti. E solo per citare qualche nome illustre ricordiamo compositori come Porta, Mattei, Martini, Vallotti, Ferrari da Mondondone, ecc.
Ci è nota una lettera che il Fusetti inviò a padre Zaccaria Tevo di Treviso (l'autore de "Il musico testore"), lettera per altro già conosciuta dal Sartori, nella quale emerge il carattere schivo e amante della quiete del Nostro. Probabilmente il Fusetti ebbe qualche fastidio su questioni di precedenze durante le funzioni pubbliche, se così scrive: "Io so benissimo che le Nostre Sacre Costituzioni, vogliono che li maestri di musica sijno Antiani a tutti li Padri che non sono maestri in sacra teologia, et devono preceder tutti fuorché li maestri; ma io non ho mai preteso simil cosa, perché non voglio intrichi di Frataria, e do la precedenza a tutti quelli, che sono Padri di Casa avanti di me e certo posso dirlo con verità, che in questo convento ho trovato padri, che per loro cortesia me la volevano dare in una certa processione, che ci vado solo una volta all'anno, né io lo voluta, né pretesa, perché son certo, che se havessi questa pretensione, mi farei mal volere da tutti, e disgustarei la maggior parte.
Onde io che ho accaro di viver quietto non voglio né intrichi, né imbrogli con nissuno, e non voglio saper di Frataria, ed io pratico pochissimo con frati, solamente nel refettorio, del resto non mi vedono altro, poiché in convento sto sempre in camera overo fuori di convento al mio esercitio, e che sij la verità, che non voglio saper niente de frati lei non mi vederà mai al Capitolo certo, se non fusse qualche gran commando de padroni. Di quanto gli ho detto il baccelliere Rottigno gli ne potrà far fede, poiché io non vado mai in choro né dico mai messa in convento, e a tavola in refetorio sto in una tavola appartata da tutti.
Nelle processioni che si fanno tutto l'anno, sì in tutte le fontioni publiche, io vado sempre con il capitolo del Duomo con la cotta, e beretta, come li pretti, ed ho la precedenza come maestro di cappella da tutti li mansionarij, e capelani, e tante volte io non me ne curo, che lascio andar dietro di me quasi sempre qualcheduno, perché non voglio intrichi di precedenza per sfuggir tutti gli intrichi, e viver quieto, e pure con tutte queste cose si stenta a indovinarla tra frati; io non ho mai procurato, né procurerò guardianie, né offitij tra frati, e mi dichiaro se mi facessero rinuntiarei subito perché con frati si stenta a indovinarla, per finirla li dico, che la quiete è la mia morosa, e il mio bene né altro desiderio".
Fusetti morì nel 1690, lasciando il testimone al valentissimo vicentino Teofilo Orgiani, altro musicista "foresto".
L'Archivio Capitolare di Udine conserva un solo saggio delle sue

composizioni, altra sua musica manoscritta è depositata presso la Christ Church Library di Oxford. Si tratta di quattro brani per quattro voci, due violini e continuo: *Cum invocarem, In te Domine speravi*, un *Magnificat* e un *Dixit Dominus*. Presumibilmente è di Fusetti anche un *Exurgite mortales* per soprano, archi e continuo. Sappiamo che scrisse le parti di Osirio e Lubione per l'opera *Iphide Greca* (la musica è ora perduta), rappresentata al Teatro "Contarini" di Udine nel 1672. L'opera, dramma scritto dal conte Nicolò Minato, è attribuita a Partenio e Freschi ma pochi sanno che ci fu pure il contributo del Fusetti.
Il successo di pubblico alla rappresentazione fu grandissimo.
I *Salmi di terza* a otto voci, due organi, tiorba e violone dell'archivio udinese, sono l'esempio di un solare sesto modo trasposto che si fortifica su tre sezioni del Salmo 118. L'autore ha usufruito del testo contenuto nel *Breviarium Romanum* del 1568, oggi disponibile e consultabile in edizione

anastatica. Il testo porta delle piccole differenze rispetto alla Vulgata oggi corrente. La prima parte ha inizio dal verso 33 (*Legem pone mihi Domine*), è seguita dopo 118 battute dalla seconda sezione (*Memor esto verbi tui servo tuo*) e si conclude (*Bonitatem fecisti cum servo tuo Domine*) col verso 80 prima del *Gloria* finale. Le tre parti, scritte in sei quarti senza alcun cambio di tempo, di andamento prettamente sillabico e molto spesso omoritmiche, sono di lunghezza quasi equivalente: ognuna di esse musica sedici versi del salmo ed è preceduta dall'intonazione gregoriana affidata al solista, con buone probabilità accompagnato dall'organo dato che la seconda e terza parte non riportano più la melodia dell'intonazione, ma unicamente la melodia del basso d'accompagnamento di essa. "Del sesto tuono, un tuono più alto" scrive il copista in calce alla partitura, prima di iniziare a trascrivere in sol invece che in fa. Trasposizione dettata in un secondo momento da ragioni pratiche d'uso o voluta subito dall'autore?
Il manoscritto di cui parliamo è una copia, forse dei primi del Settecento, completa sia nella partitura (una trentina di facciate) che nelle parti staccate. Musicalmente potremmo inserire questi salmi a cori spezzati nella grande tradizione policorale veneta dell'epoca. L'autore si trovava a Venezia quando la gloriosa cappella di San Marco era gestita da Rovetta.
È l'indubbio valore storico di essi che non ci lascia indifferenti e, soprattutto, la rinnovata possibilità di lavorare sulla musica degli archivi di casa nostra. Per il popolo degli antichisti questi salmi rappresenteranno un'occasione per misurare la capacità di comprensione del nostro Seicento musicale, una palestra per la coscienza intepretativa di ogni direttore. L'evoluzione dell'interpretazione dei salmi, dato che la tradizione non risale al compositore, oscilla sempre tra storia e immaginazione in un ordine che, fortunatamente per l'arte, è pluridirezionale. In nessun epoca come in quella attuale ci si è preoccupati dell'eredità musicale del passato con maggior coscienza delle proprie responsabilità.
Non sappiamo se Fusetti scrivesse per gli strumenti di cui disponeva; forse sperava in un'esecuzione ideale, che avesse potuto trascendere la povertà dei mezzi e i compromessi imposti dalla pratica. Sicuramente questa musica è stata scritta per un'occasione solenne, ma allo stato attuale delle ricerche non ci è dato di sapere quale fu la celebrazione per la quale furono eseguiti.
Questi salmi sono ora pubblicati presso il Centro Studi Antoniani di Padova, nella collana *Corpus Musicum Franciscanum* che già ospita autori come Porta (trascritto a suo tempo da Siro Cisilino in 25 volumi), Rizzi (54 volumi), Ruffino d'Assisi, Graziani, Lukačič, ecc.
"Mi rallegro molto per questa aggiunta al bel catalogo dei miei antichi confratelli" ci dice padre Ludovico Bertazzo, direttore del Museo Antoniano e responsabile della collana. "È importante che vengano alla luce questi antichi monumenti e l'ultima opera ritrovata valorizza ulteriormente la collezione".
Un appello: rieseguiamo questa musica. Dopo 350 anni di oblio merita l'attenzione amorevole di interpreti che comprendano l'importanza del nostro straordinario passato musicale. Un passato che non se ne fa nulla della sterile filologia o dell'esercizio di quella virtù morale che porta a confondere la noia con l'edificazione, ma che chiede intelligenti rivisitazioni per poter dimostrare la sua straordinaria vitalità.

# UNA GIORNATA PER CANTARE INSIEME

**Come da tradizione**, i cori di voci bianche, giovanili e scolastici della provincia di Gorizia si sono dati appuntamento sabato 1 aprile 2006 a Sagrado, nella palestra della Scuola Elementare messa a disposizione dalla locale amministrazione comunale, per *Una giornata per cantare assieme*.
Dopo il breve saluto delle autorità, il numeroso pubblico ha potuto gustare la gradevole vocalità giovanile operante in provincia e la variegata esecuzione di brani musicali sempre caratterizzata dalla professionalità dei maestri e dalla serietà e dall'impegno dei piccoli esecutori che hanno dimostrato sicurezza e consapevolezza del loro ruolo di coristi. Presupposto degli ottimi risultati raggiunti, di cui i gruppi hanno ampiamente dato prova, è sicuramente la scelta di repertori adatti alla vocalità infantile e capaci di catturare l'attenzione dei piccoli ai quali è richiesta una buona educazione vocale di base e disciplina di gruppo. Sono queste le basi su cui si fonda il lavoro dei maestri che meritano un plauso per le loro capacità, competenza e tenacia, sensibilità musicale e, non ultima, buona volontà.
Questi i cori partecipanti all'edizione 2006: Coro "Le Cicale" della Scuola Elementare "D. Alighieri" di Turriaco diretto da Dorino Fabris, Coro "Schola Cantorum Cormonese" di Cormons diretto da Anna Nuovo, Coro "Aesontium" di S. Pier d'Isonzo diretto da Ivan Portelli, Coro "Duca D'aosta" di Monfalcone diretto da Siriana Zanolla, Coro "Largo Isonzo" di Monfalcone diretto da Bruna Mauchigna, Coro del corso propedeutico "Audite Nova" di Staranzano diretto da Siriana Zanolla. Questi ultimi due gruppi sono stati segnalati dalla commissione d'ascolto formata da Sonia Sirsen e Denis Formentin per la partecipazione al *Concerto di Gala* di *Primavera di voci*.
In generale, *Una giornata per cantare insieme* ha dimostrato vari livelli di preparazione ed ha offerto spunti per positivi confronti e produttive riflessioni. Entusiasmo, quindi, e freschezza oltre che allegria hanno caratterizzato il pomeriggio, ma anche impegno e serietà professionale premiati, alla fine, dal pubblico con calorosissimi applausi.

# VOLONTARIATO GIOVANILE IN… MUSICA

**Daniela Romio**

**S** **i sono concluse** domenica 14 maggio le giornate dedicate al volontariato 2006, aventi come obiettivo primario lo sviluppo del binomio educazione e volontariato, concretizzatosi nel termine "Adottiamoci", allusivo di un percorso di integrazione e collaborazione tra i giovani e le associazioni di volontariato locali.

È utile ricordare, parlando di volontariato, che, a quello sociale ed assistenziale, si affianca il volontariato culturale che si propone di promuovere e mantenere vive le nostre tradizioni linguistiche e musicali. Comune intento delle Associazioni che operano nell'ambito del volontariato è quello di dare spazio ai giovani al fine di far loro conoscere le finalità che perseguono ma anche, nel contempo, di dare continuità all'opera svolta, in un momento di crescente attenzione al domani. In questo "domani", rappresentato dai giovani di oggi, la musica si inserisce a ragione e, all'insegna dei binomi volontariato/cultura e volontariato/giovani, si è svolta la serata del 13 maggio presso l'Auditorium della Cultura Friulana di Gorizia, che ha visto protagonisti il coro del Liceo Scientifico di Monfalcone, diretto dalla maestra Gianna Visintin, e dai gruppi corali "Aesontium" di San Pier d'Isonzo, diretto da Ivan Portelli e "Angelo Capello" di Begliano, diretto da Dorino Fabris, tutti aderenti all'USCI di Gorizia. Domenica 14 maggio, nel Duomo di Gorizia, il coro di voci bianche "Audite Nova" di Staranzano, diretto dalla maestra Gianna Visintin, ha accompagnato la Messa a cui hanno partecipato le autorità e le associazioni di volontariato.

Si è dato così spazio ai gruppi corali giovanili, riconoscendo ad essi il merito del costante impegno, l'entusiasmo e gli ottimi risultati che sono frutto anche del lavoro qualificato dei maestri. Spesso sono i giovani, con il loro entusiasmo, ad indicare agli adulti i percorsi di associazionismo volti al perseguimento di un bene comune. Ascoltiamoli.

# MEDEA: CONCERTO PER LA PACE

l'**edizione 2006** del Concerto per la pace nasce dalle esperienze maturate nell'ambito della realizzazione, dal 2000 al 2005, del *Concerto per la Pace nel Mondo* che si tiene a Medea, in Provincia di Gorizia, presso l'Ara Pacis Mundi, nell'ambito del Festival Internazionale *Nei Suoni dei Luoghi* (evento estivo che vede il realizzarsi di circa 80 concerti tra Friuli Venezia Giulia, Austria, Slovenia, Croazia, Serbia e Montenegro, Bosnia Herzegovina ed Albania). Il Concerto per la Pace è sempre stato concepito in modo tale da poter dare, fin dagli inizi della sua realizzazione, un forte messaggio di sintesi su eventi legati alla contemporaneità e alla storia che vede ogni guerra nemica dell'uomo e ogni pace strumento di crescita civile imprescindibile.

Su questo grande palcoscenico, con un pubblico sempre numerosissimo e attento, si sono succeduti negli anni, suonando insieme, musicisti israeliani e arabi, americani e iracheni, orchestre internazionali, direttori di fama, solisti di prestigio. La scelta del repertorio di esecuzione è sempre stata elaborata tenendo conto della peculiarità di fondo del concerto e dei suoi messaggi.

Si è cercato, dall'edizione 2004, di porre nell'idea di una grande orchestra multietnica e multireligiosa la base stessa dell'evento, in modo tale da poter consolidare l'immagine del concerto in ogni suo possibile divenire.

Dal 2005, partendo dall'esperienza 2004 dove si esibì l'Orchestra Internazionale di Sarajevo, si è dunque ampliato l'organico della Karmelòs Orchestra (dal greco: il suono delle pietre, ovvero Carso, Carnia e, ad oggi, i Balcani), insieme strumentale formato da 15 archi italiani che da anni si dedica, nella scelta del repertorio, alla divulgazione della musica "colta" dell'europea Centro-Orientale con numerose tournèe estive nelle aree di origine degli stessi autori.

La formazione originaria ha avuto occasione di unirsi ad altri professori d'orchestra provenienti da tutti i Paesi Adriatico Orientali, per formare un

organico di circa 70 orchestrali che, coordinati logisticamente dall'Associazione *Musicians of Europe* con sede a Lubiana, ha avuto modo di sostenere le consuete "prove d'orchestra" al Teatro Comunale di Monfalcone per poi eseguire un intero repertorio dedicato "all'Amore Universale" all'Ara Pacis Mundi di Medea.
Musicisti Serbi, Montenegrini, Croati, Sloveni, Bosniaci, Albanesi, Bulgari, Macedoni insieme agli italiani della Karmelòs, per la prima volta dopo la guerra hanno suonato insieme in un contesto così suggestivo ed evocativo come quello dell'Ara Pacis Mundi, offrendo un risultato artistico giudicato straordinario da pubblico e critica. L'edizione 2005 è stata sicuramente la più significativa e la più ricca di pathos: la scelta di "creare" tale orchestra quale superamento e simbolo di una delle guerre più terribili e devastanti, si è dimostrata infatti un'idea vincente anche sotto il profilo culturale.
Per il 2006, la sostanza della proposta, peraltro condivisa dagli attori che saranno coinvolti in ogni singola area vuole essere, oltre un consolidamento del lavoro già svolto, da una parte un tributo al nostro Territorio attraverso la presenza di un coro regionale formato da più entità, e di solisti strumentisti e dall'altra una collocazione, attraverso la presenza dell'Orchestra Internazionale e dei quattro solisti cantanti provenienti da 4 Paesi Adriatico Orientali, verso l'integrazione come uno dei modi possibili all'affermazione della Pace, della Tolleranza, del mantenimento della propria Identità attraverso la coerenza degli intenti e di una delle più alte rappresentazioni degli ideali che sono alla base della Nostra Europa, presente e futura. Il programma di esecuzione sarà interamente dedicato a Beethoven la cui opera, più che in ogni altro autore, rappresenta l'incarnazione del conflitto filosofico estremo tra bene e male e l'espressione, a volte anche doverosamente sofferta, del medesimo. In particolare sarà eseguita l'*Ouverture* del *Coriolano* e la *Sinfonia n. 9* per coro, solisti e orchestra.
Significativa la presenza di molte compagini corali della regione e anche di singoli coristi che hanno inteso prendere parte all'evento che si terrà a Medea, nell'Ara Pacis sul colle, sabato 22 luglio 2006.
I cantori che comporranno il coro che eseguirà l'Inno alla gioia del finale della IX Sinfonia provengono dal Coro "Ars musica" di Gorizia, Coro "Audite nova" di Staranzano, Coro "Vox Julia" di Ronchi dei Legionari, Coro "Aesontium" di S. Pier d'Isonzo, "Corale polifonica caprivese" di Capriva del Friuli, Coro "Santa Maria" di Lestans, Coro "Clara Schumann" di Trieste, Coro "Città di Trieste", Coro "Glemonensis" di Gemona e il Coro femminile "Multifariam" di Ruda .
La preparazione del coro è affidata a Gianna Visintin mentre sarà Giampaolo Bisanti a dirigere il concerto.

# AUDITE PUERI

## RASSEGNA DI CORI DI VOCI BIANCHE E CORI SCOLASTICI

**Carla Brovedani**

**Domenica 21 maggio** si è svolta a Pordenone la 6ª edizione della rassegna provinciale *Audite pueri* organizzata dall'USCI di Pordenone in collaborazione con la Federazione Italiana Pueri Cantores e con il patrocinio di: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Pordenone e dell'USCI Friuli Venezia Giulia. Quest'anno, la collaborazione con la Federazione Italiana Pueri Cantores ha offerto ai vari cori di voci bianche operanti all'interno delle parrocchie l'opportunità di conoscenza e scambio di varie esperienze musicali con i cori di tipo associativo e scolastico.
La manifestazione è iniziata alle ore 11.00 con la Santa Messa presso il Duomo Concattedrale di San Marco a Pordenone celebrata dal S.E. Mons. Ovidio Poletto Vescovo di Concordia-Pordenone e accompagnata dal canto dei seguenti cori: "Immacolata" di Azzano Decimo diretto da Arianna Del Rizzo, "Note dorate" di Cintocaomaggiore diretto da Ombretta Pellegrini, "Ensemble Armonia" di Cordenons diretto da Patrizia Avon, "Midway chorus" di Cordenons diretto da Laura Zanin, "Piccolo coro Sclavons" di Cordenons diretto da Paola Polesel, "S. Nicolò vescovo" di Fiume Veneto diretto da Don Renzo De Ros, "Parrocchia di Giai" di Giai di Gruaro diretto da Don Lino Pigatto, "Sant'Antonio da Padova" di Porcia diretto da Don Eligio Maset, "M° Onofrio Crosato" di Pordenone diretto da Laura Crosato, "San Giorgio" di Pordenone diretto da Rosetta Dilani, "Artugna" di Roveredo in Piano diretto da Salvatore Cigagna, "Le rondinelle" di Summaga diretto da Valentina Zamberlan, "Voci dell'abbazia" di Summaga diretto da Maristella Piccolo,"Chorus angelicus" di Tamai diretto da Pierluigi Verardo, "Maria Assunta" di Vigonovo diretto da Rita Valvassori. Nel pomeriggio invece, presso il Teatro "Don Bosco", si sono esibiti sei cori provenienti da diverse realtà scolastiche e associative: "Piccoli Cantori del Contra'" di Camolli - Casut diretto da Daniela Nicodemo, il coro della scuola media "A. Canova" di Brugnera diretto da

Scuola media "B. Partenio" di Spilimbergo

Piccoli Cantori della "Vittorino da Feltre" di Sacile

Ragazzi e ragazze cantano la Messa

Marita Colucci, i "Piccoli cantori del Labormusicanto" di Fiume Veneto diretto da Ester Bariviera, il coro delle scuole primarie di Lestans e Sequals diretto da Massimo Melocco, i "Piccoli cantori della Vittorino Da Feltre" di Sacile diretto Mario Scaramucci, il coro della scuola media "B. Partenio" di Spilimbergo diretto da Carla Brovedani.
I cori, grazie all'abilità e alla competenza dei loro direttori, sono riusciti a trasmettere al pubblico il piacere e la gioia che provano cantando insieme; le esecuzioni hanno entusiasmato i presenti sia per la scelta del repertorio vario ed originale che per il livello di preparazione dimostrati.
Audite Pueri 2006 ha avuto la sua continuazione regionale sabato 27 maggio al Teatro Verdi di Gorizia con il *Concerto di gala* del progetto regionale *Primavera di voci* promosso dall'U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia.
Al prestigioso appuntamento, che si ripete con cadenza biennale, sono stati ammessi due cori per provincia individuati nelle varie rassegne provinciali. In rappresentanza della provincia di Pordenone sul palcoscenico regionale di *Primavera di voci*, la commissione d'ascolto, formata dai Maestri Giovanna Bortolussi di Udine e Adriano Martinolli di Trieste, ha scelto i "Piccoli cantori della Vittorino da Feltre" di Sacile e il coro della scuola media "B. Partenio" di Spilimbergo.

# CORI PORDENONESI A VITTORIO VENETO

Pio Pradolin

**anche quest'edizione** di uno dei concorsi corali nazionali più longevi ed affermati d'Italia quale quello di Vittorio Veneto, ha visto la partecipazione di vari cori della nostra regione e in particolare di tre cori pordenonesi: nella categoria A "Progetto-programma" si sono presentati il Coro Polifonico "S. Antonio Abate" di Cordenons diretto da Monica Malachin e i Giovani del Contrà di Fontanafredda sotto la guida di Roberto Brisotto, nella categoria C "Progetto-programma cori di voci bianche" il Coro "Voci bianche del Contrà" di Fontanafredda diretto da Daniela Nicodemo.

Non male il livello della competizione, giocato anche su elementi contenutistici propri di un percorso musicologico organico e coerente. La musica "a tema" rappresenta ormai una conquista abbastanza consolidata nella coralità amatoriale, non solo in ambito concorsuale. I nostri hanno dimostrato notevole gusto e competenza scegliendo strade impegnative e coraggiose. In particolare Cordenons ha presentato un interessante progetto sulle contaminazioni monodiche ispiratrici di composizioni di autori contemporanei viventi quali Dipiazza e Donati: *Musicae verbum sibi vestit*, era il titolo di un progetto che da un lato sottolineava l'importanza della parola nel gregoriano, dall'altro proponeva frammenti di esiti contemporanei di quel principio.

Sicuramente non facili e di non immediata assimilazione i brani sacri dei due maestri: il rapporto tra strutture modali e tonali - è risaputo - non sempre è di facile soluzione. I "Giovani del Contrà" invece hanno presentato un percorso meno irto di ostacoli tecnici ma sicuramente interessante che comprendeva brani a tre voci partendo dal periodo tardo rinascimentale (de Morales) e terminando con Kodaly e Durighello. Il tema affrontato dai giovani di Fontanafredda voleva sottolineare e giustapporre da un lato le sofisticazioni contrappuntistiche antiche incentrate sulla chiarezza verbale e dall'altro la sperimentazione timbrica giocata invece sul dato quasi puramente sonoro. *Un viaggio tra sacro e profano nel fascino della musica di Gabriel Fauré* è il titolo del progetto presentato dalle "Voci Bianche del Contrà", che ha messo in

rilievo il lirismo costantemente presente nell'opera del grande compositore francese.
Il contesto acustico piuttosto secco non ha certo aiutato i partecipanti, soprattutto i "Giovani del Contrà", che hanno accusato una specie di spaesamento che ha intimidito e frenato il gruppo, impedendo loro di esprimersi al meglio delle loro potenzialità.
Più maturo e consapevole l'intervento del "Sant'Antonio Abate", che però deve lamentare qualche leggero cedimento sull'intonazione delle sezioni maschili (…agnus redemit oves).
Di buon livello la prestazione delle "Voci Bianche" che hanno saputo esprimere in modo efficace le sfumature espressive proprie della musica di Fauré.
Al di là delle classifiche finali, che spesso non riflettono un'esatta rappresentazione dei valori in campo e delle potenzialità (a mio avviso è un po' il limite di tutti i concorsi), possiamo dichiararci soddisfatti dei nostri cori pordenonesi, soprattutto per i contenuti musicali che hanno saputo esprimere, per la bontà della ricerca e per la consapevolezza nell'aver fornito valore aggiunto alle scelte culturali operate.

# QUARESIMA A RAUSCEDO

**Sandro Bergamo**

**un peccato che la Quaresima** non sia frequentata, concertisticamente parlando, quanto il Natale. La Settimana Santa, ed in particolare il Triduo, è il periodo più intenso di tutto il ciclo liturgico e la musica che, nei secoli, i maestri di cappella hanno composto per ricordare la Passione con le parole dei Salmi e dei Profeti, offre spazi sterminati a chi voglia inoltrarvisi.
Proposta impegnativa, sul piano teologico come su quello musicale. Certamente più facile incontrare il pubblico nel periodo natalizio con tradizioni che, ormai, appartengono più al consumismo che alla fede. Qui mancano le luci, i regali e i buoni sentimenti: al coro non resta che affrontare con determinazione temi così poco alla moda come il dolore e la Croce.
Da anni Sante Fornasier e la "Corale di Rauscedo", affascinati dalla musica sacra, ci danno appuntamento nella loro chiesa con qualche grande opera, soprattutto di epoca rinascimentale, tratta dalla liturgia della Passione. Chiamarlo concerto è riduttivo: fin dagli aspetti più esteriori (sono banditi gli applausi e i discorsi di circostanza) il coro invita ad una vera meditazione, riportando la musica, come è sua funzione nel contesto sacro, ad amplificazione della Parola. Meditazione a due voci, quest'anno, che accanto alla Corale di Rauscedo ha visto l'"Officium Consort" diretto da Danilo Zeni, questa volta nella rara, ma non inedita, veste di coro misto.

Concordi nello spirito dell'incontro con la Parola, i due cori hanno cantato testi tra i più importanti del Triduo. La "Corale di Rauscedo" ha aperto con due opere note, ma non facilmente ascoltabili in concerto, per l'impegno richiesto al coro: lo *Stabat Mater* (nella versione a due cori di Palestrina, già presentato nel concerto dello scorso anno) e il *Salmo 51* (50), *Miserere*, di Gregorio Allegri, eseguito per la prima volta. Musica forse non grandissima quest'ultima, ma capace di esercitare un grande fascino proprio in virtù di quell'iterazione continua di un modulo di elementare semplicità che, all'analisi estetica, è il suo limite, ma che, spostando l'attenzione dell'ascoltatore dalle strutture al suono lo guida alla meditazione del testo.

L'"Officium Consort" ha invece eseguito una novità, i *Responsori del mattutino del Sabato Santo* di Domenico Scarlatti. La recente pubblicazione, a cura delle edizioni Eurarte, di questo ciclo scarlattiano getta ulteriore luce sulla produzione corale del musicista napoletano e lo colloca sempre più tra gli autori fondamentali per il coro, anche per la sua capacità di adeguare il proprio linguaggio al contenuto del testo liturgico.

I due cori hanno saputo rendere con efficacia quanto proposto, dimostrandosi all'altezza della sfida. Ma la realizzazione accurata, che pure c'era, frutto del lungo studio e della preparazione meticolosa, non sarebbe bastata se non vi fosse stata una più profonda adesione al Testo, capace di trasmettere emozione all'ascoltatore e, relegando in secondo piano le inevitabili imperfezioni di un'esecuzione dal vivo, guidarlo nell'ascolto della Parola.

# 1986/2006 VENTENNALE DELLA FORMAZIONE PICCOLI CANTORI DEL CONTRÀ

a cura di **Pio Pradolin**

**Abbiamo incontrato il fac-totum** nonché segretario e referente organizzativo del Coro "Contrà Camolli" di Fontanafredda Arturo Zanette per chiedergli alcuni commenti e considerazioni in occasione di un importante evento quale il 20° anniversario dei "Piccoli cantori del Contrà", la più giovane delle formazioni inserite nell'importante insieme articolato di attività che caratterizza l'Associazione di Camolli.

**Arturo, il tempo passa veloce, ce lo evidenzia con particolare efficacia il susseguirsi delle annate e delle stagioni, soprattutto quando si ha a che fare con i bambini e con il loro incessante ritmo evolutivo...**

Se vogliamo un parametro del tempo che passa, è sufficiente osservare i bambini ed i ragazzi e questo in particolare nelle formazioni corali. Nella nostra realtà corale ci sono dei punti fermi e dei

riferimenti che sembrano inamovibili con il passare delle stagioni, mentre altre immagini si rinnovano di continuo, questo succede in modo particolare con la formazione dei Piccoli Cantori dove il corista il più delle volte ci rimane per pochi anni, anche se già da qualche anno siamo riusciti ad abbassare l'età di accesso.

**Qual è il criterio di "reclutamento nei Piccoli cantori", a quale età si comincia?**

Già a 4 anni abbiamo dei bambini pronti a questa esperienza, ma che poi a 8 diventano disponibili per le Voci bianche. All'inizio della nostra storia i bambini che cominciavano a cantare, nell'allora formazione dei Pueri cantores, erano in età scolare 6-7 anni ed erano forse un pochettino meno vispi dei bambini dei nostri giorni.

In questi ultimi vent'anni è cambiato il modo di affrontare il mondo e noi lo abbiamo avuto palese, davanti ai nostri occhi, proprio con queste giovanissime figure di piccoli cantori.

**Ora, a vent'anni dall'inizio dell'attività, quali risultati possiamo registrare, anche in termini di ricadute positive sulla coralità diciamo così... "adulta"?**

Nel festeggiare i vent'anni di nascita di questa formazione e scorrendo foto ed immagini ci siamo resi conto che centinaia di ragazzi sono passati, chi per pochi mesi chi per anni, nella nostra sede, alcuni sono ancora presenti e prestano la loro opera nelle voci bianche e nella formazione dei giovani. Abbiamo spesso modo di parlarne con alcuni che ormai sono diventati "grandi" e ne risulta sempre un'immagine mista di nostalgia e di "se avessi" per un qualche cosa che rimane sempre dentro e che è stato un aiuto importante nel vincere le proprie paure e timidezze affrontando il palcoscenico e le luci della ribalta con la propria voce insieme a tanti altri che avevano gli stessi problemi e desideri.

**E per quanto riguarda il prossimo futuro, in che ruolo questa attività può proporsi e quali sono gli obiettivi?**

Sicuramente l'ambiente della nostra Associazione è un aiuto importante per chi desidera praticare questo "hobby" ma fondamentale è poter disporre di insegnanti preparati e disponibili in questa opera che riteniamo sia tra le più impegnative nella formazione culturale delle nuove generazioni, che sempre più risultano fuorviate da modelli di vita televisivi tra i più banali ed inutili; per chi invece deve crescere e formarsi in un percorso ben più strutturato e con finalità meno volatili di quelle proposte dalla TV.

## SABATO 10 GIUGNO 2006
### Roveredo in Piano (Pn)

**Seminario di Studi**

ORE 16.30 - ORATORIO "S. PANCRAZIO"
**"Raccogliere, studiare e comprendere i materiali musicali di tradizione orale"**
*relatore: prof. Roberto Frisano - Mereto di Tomba (Ud)*

**"Interpretare musicalmente il materiale popolare nella sua semplicità"**
*relatore: M° Rinaldo Doro - Mazzè Canavese (To)*

**Concerto**

ORE 21.00 - ORATORIO "S. PANCRAZIO"
**Gruppo Corale "Gialuth" di Roveredo in Piano (Pn)**
*direttore: M° Lorenzo Benedet*

**Gruppo "Ariondassa" - Piemonte**
canti e suoni tradizionali Piemontesi

## SABATO 24 GIUGNO 2006
### Montereale Valcellina (Pn)

**Seminario di Studi**

ORE 16.30 - SALA CONVEGNI "ROVEREDO" - PALAZZO TOFFOLI
**"Il canto popolare in senso lato: tutto ciò che riteniamo tradizionale, dai materiali orali alle musiche d'autore. Presentazione del progetto FENIARCO Voci & Tradizione"**
*relatore: prof. Roberto Frisano - Mereto di Tomba (Ud)*

**"Elaborazione e contestualizzazione coreografica dei canti tradizionali"**
*relatore: M° Arnaldo De Colle - Piano d'Arta Terme (Ud)*

**Concerto**

ORE 21.00 - MALNISIO
MUSEO CENTRALE IDROELETTRICA "A. PITTER"
**Associazione Corale Polifonica di Montereale Valcellina (Pn)**
*direttore: M° Maurizio Baldin*

**Coro "G. Peresson" di Piano d'Arta Terme (Ud)**
*direttore: M° Arnaldo De Colle*

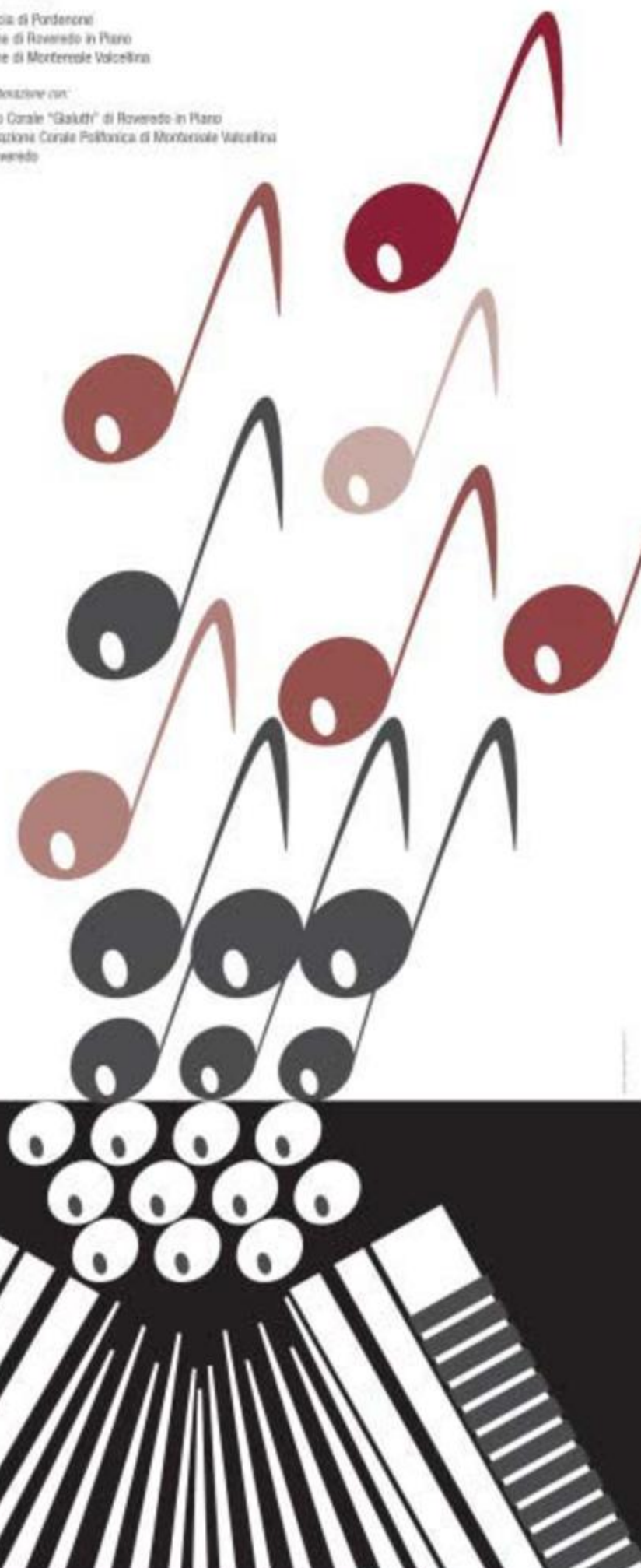
U-S-C-I PORDENONE

con il patrocinio di:

USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di Pordenone
Comune di Roveredo in Piano
Comune di Montereale Valcellina

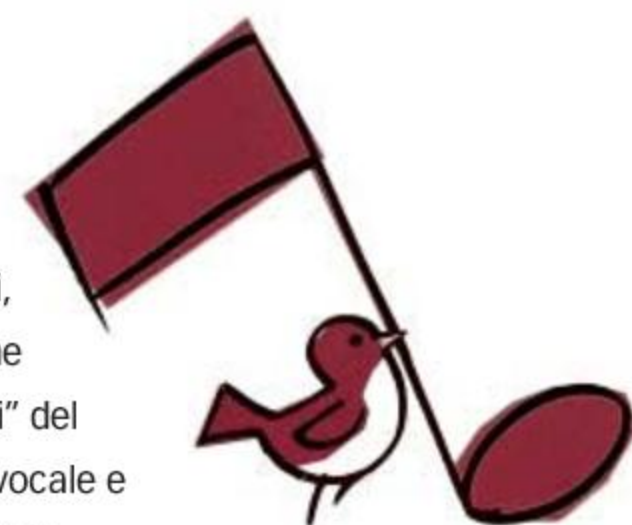
in collaborazione con:

Gruppo Corale "Gialuth" di Roveredo in Piano
Associazione Corale Polifonica di Montereale Valcellina
Pro Roveredo

# "PRIMAVERA DI VOCI" A TRIESTE

## VOCI GIOVANISSIME PER UN APPUNTAMENTO ANNUALE

Elena Turrin

**Si è rinnovato anche a Trieste**, il 17 maggio, nella Sala "Oceania" della Stazione Marittima l'appuntamento con *Primavera di voci*, riservato ai cori di voci bianche ed ai gruppi delle scuole elementari e medie. La rassegna, nata in passato soprattutto nell'ambito di una valorizzazione dei canti popolari triestini, e per questo organizzata dall'Associazione "Alfieri Seri" per le scuole elementari di Trieste, è venuta in realtà ad ampliarsi negli ultimi anni, collegandosi alla *Primavera di voci* organizzata dall'USCI regionale. Il repertorio, quindi, è stato lasciato alla libera scelta dei cori, e questo ha portato ad una notevole varietà di programmi, nonché ad un maggior impegno per la commissione d'ascolto, composta dai maestri Maria Susovsky, Francesco Calandra, Luciano De Nardi e Alessandro Pace. Nove i cori partecipanti, divisi in due gruppi, "più piccoli" e "più grandi" (anche se in realtà i cori di associazioni come il "Centro Giovanile Claret" o il "Catticoro" comprendevano cantori di età diverse): Coro "Primavera" della Scuola elementare "Beata Vergine", diretto da Eleonora Bettinelli, la sezione "Cuccioli" del Gruppo vocale e strumentale "Cantaré", diretta da Barbara Crapaz, il Coro "Kraški Cvet", diretto da Suor Carmen Koren, Il Coro di Voci bianche del "Centro Giovanile Claret", diretto da Fabio Nesbeda, il "Catticoro/Katizbor" (nome curioso ed originale, derivato da "Coro di Cattinara"…), diretto da Carlo Tommasi, il Gruppo vocale e strumentale "Scuola Media Rismondo", diretto da Anna Stopper, il coro della Scuola Media "Ss. Cirillo e Metodio", diretto da Rosanda Kralj, la Scuola Media "Lionello Stock", sotto la direzione di Rosanna Posarelli, e il Coro della Scuola Media "Dante Alighieri", diretto da Lida Baxa.

Come s'è detto, spiccava soprattutto la varietà dei programmi presentati, in molti casi di carattere monografico, a dimostrazione di un lavoro "progettuale" svolto nell'ambito delle scuole e dei cori. Fra tutti, si possono ricordare la proposta "disneyana" dei "Cuccioli", le musiche di "Tutti insieme appassionatamente" del

Coro "Claret", le elaborazioni raffinate e gustose realizzate da Carlo Tommasi per il suo "minicoro", ancora l'interessante "medley" disneyana del Coro della Scuola "Rismondo" e il tocco di attualità dato dalle musiche tratte da "Les Choristes", presentate dalla scuola "Stock". Alla fine, la commissione d'ascolto, che ha inviato a tutti i cori un circostanziato giudizio con finalità didattiche, ha designato i cori delle Scuole Medie "Rismondo" e "Stock" a rappresentare Trieste nel corso della manifestazione finale goriziana di *Primavera di voci*, assieme al Coro di voci bianche "Kraški Cvet", in rappresentanza dei gruppi sloveni. Gli applausi per tutti, in ogni caso, e l'entusiasmo dei giovanissimi cantori hanno concluso felicemente la manifestazione.

---

# DIECI ANNI IN CORO

## 1996-2006: IL DECENNALE DEL CORO "ALPI GIULIE"

**Fabio Nesbeda**

**Nel 1996 un piccolo gruppo di giovani**, amanti del canto popolare e dell'ambiente montano, fondava il coro maschile "Alpi Giulie". Dieci anni dopo, il 28 maggio 2006, il gruppo si è ritrovato a festeggiare il decennale con un applaudito concerto nella chiesa Evangelica luterana di Trieste, sotto la guida dell'attuale direttore, Stefano Fumo. Un percorso di dieci anni, dunque, con un curriculum denso di attività e di soddisfazioni, con la partecipazione a rassegne regionali, nazionali e internazionali, a concorsi e a festival. Dal 2002, inoltre, il coro ha promosso una propria rassegna corale biennale, *Incontri tra le note*, alla quale di solito sono invitati cori prestigiosi provenienti da fuori Trieste: ne abbiamo già dato notizia su queste pagine. Nel 2005 il coro "Alpi Giulie" ha partecipato alla realizzazione della trasmissione *Trieste canta*, curata dall'emittente televisiva locale "Telequattro" con lo scopo di valorizzare il canto popolare triestino. Se vogliamo riassumere in poche parole le finalità del coro, possiamo riportare le parole con cui il coro stesso ha voluto presentare il suo decennale nel programma di sala: "trasmettere a chi ascolta quelle sensazioni, suggestioni, stati d'animo che fanno del canto popolare un patrimonio di valori in cui merita ancora credere".

Il concerto del decennale ha ripercorso le tappe salienti del coro, ma, ancor di più, ha voluto riprendere l'itinerario del disco che il coro stesso ha inciso e presentato in quest'occasione, intitolato *Suoni da lontano*. Non solo canti della tradizione triestina, ma anche canti friulani, canti d'autore, brani di Bepi De Marzi e di Marco Maiero, nel quadro di una

rivisitazione "colta" del patrimonio popolare. Oltre ai brani che hanno fatto la storia del coro "Alpi Giulie", come le classiche e briose trascrizioni di Noliani e Macchi *Soto la pergolada, La bora, Mularia de Val Rosandra*, i cantori hanno interpretato brani in cui l'espressione poetica in dialetto ben si unisce ad una raffinata scrittura musicale calibrata sulla poesia stessa, come *Miramar* e *Fontana de paese*, di Mario Macchi, su testo poetico di Liliana Bamboschek.
Non poteva mancare il notissimo ed intenso *Joska la rossa* di De Marzi, mentre la "poesia in musica" di Marco Maiero, autore che ha trovato un posto di rilievo nell'ambito della coralità di ispirazione "popolare", è stata resa con particolare espressività in *Fiabe* e *Soto Sieris*.

Nel complesso, il coro "Alpi Giulie" ha rivelato la sua solida impostazione, ha confermato la sua vivacità interpretativa anche in un ampliamento del repertorio, che fa guardare avanti, verso nuove mete. Alla fine, come in ogni decennale che si rispetti, non è mancato l'appello agli ex-cantori. È allora che sul palco sono saliti tutti coloro che in varia misura hanno contribuito, nel corso degli anni, al successo del coro.
Tutti insieme hanno cantato *Signore delle cime*, canto d'autore "principe" della coralità di ispirazione popolare, scritto da Bepi De Marzi, ma ormai patrimonio comune, profondamente vissuto, dei cantori di ogni coro.
È stato forse il momento più intenso dell'intera manifestazione. Si può concludere ancora una volta con le parole stesse proposte dai cantori dell'"Alpi Giulie", nella presentazione del loro disco e del loro decennale: "Suoni da lontano, una speranza per il futuro, canti del nostro coro".

# "CORALMENTE" VA AL CINEMA

## NUOVE PROPOSTE NELL'ANNUALE RASSEGNA DI CORI SCOLASTICI A TRIESTE

**Fabio Nesbeda**

l'**inizio di primavera**, per i cori delle scuole medie e superiori di Trieste, è ormai contrassegnato dalla rassegna *Coralmente*, organizzata dalla Scuola media "Lionello Stock" e, soprattutto, dalla dinamica e instancabile direttrice del suo coro, Rosanna Posarelli, con il supporto dei suoi validi colleghi e delle scuole partecipanti. Martedì 11 aprile, alla vigilia delle vacanze pasquali, l'appuntamento corale si è rinnovato negli accoglienti spazi del Politeama "Rossetti", con un tema dal titolo accattivante: *Coralmente Cinema*. Dopo le rassegne degli anni precedenti, inizialmente caratterizzate dal tema natalizio, e in seguito da una più ampia estensione all'Europa, quest'anno la scelta, concordata fra i direttori dei cori partecipanti, è caduta sulla musica legata all'espressione cinematografica. La scelta in tale campo è piuttosto ampia, e può essere adatta sia a gruppi vocali e strumentali, come quelli delle scuole medie, sia a gruppi prevalentemente vocali, come quelli delle scuole superiori, caratterizzati anche dagli organici a voci miste. La riprova è venuta proprio dalla varietà dei programmi presentati dai diversi cori, che hanno valorizzato le proprie capacità attraverso scelte interessanti e spesso originali.

Come nelle edizioni precedenti, la serata è stata divisa in due parti: nella prima si sono esibiti i cori delle scuole medie, nella seconda quelli delle scuole superiori. Alla fine, sorpresa delle sorprese, il *Do Re Mi* di Rodgers&Hammerstein, cantato da tutti i partecipanti, i "grandi" sul palco, i più "piccoli" in galleria, ben coordinati dai rispettivi insegnanti e diretti, dal palcoscenico, da Stefano Klamert, direttore del Coro del Liceo "Oberdan". Una riuscita del brano d'assieme quasi non sperata prima, preparata con cura, ma realizzata, soprattutto, grazie all'entusiasmo di tutti i cantori. Tuttavia, se abbiamo iniziato… dalla fine, è giusto a

questo punto rendere merito ai singoli cori partecipanti, che hanno portato sul palcoscenico un ventaglio di proposte musicali, di buon livello e interessanti. Le scelte "cinematografiche" delle musiche non erano scontate.
È stato possibile, ad esempio, per il coro della Scuola Media "Rismondo", diretto da Anna Stopper, realizzare una gustosa suite di musiche ispirate agli animali dei film disneyani, mentre la Scuola Media "Ss. Cirillo e Metodio", diretta da Rosanda Kralj, ha proposto musiche da film per ragazzi in lingua slovena, unendo così la peculiarità linguistica alla scelta di base della rassegna. Nell'ottica di un accostamento a nuove produzioni musicali legate a recenti produzioni cinematografiche non poteva mancare una scelta di brani da *Les Choristes*, il film che ha divertito e commosso tanti spettatori, ben presentati dalla Scuola Media "Stock". In ogni caso erano presenti anche scelte più classiche, come le intramontabili musiche di Nino Rota per *Il Padrino* (Scuola Media "Dante Alighieri", diretta da Lida Baxa) o per *Romeo e Giulietta* (Scuola Media "Tomizza", con la direzione di Eliana Pograri). Un tocco esotico si è potuto riscontrare nelle musiche cubane tratte da *Buena Vista Social Club* e presentate dal coro della Scuola Media di Altura, diretto da Paolo Simsig.
Si è presentato piuttosto vario anche il panorama dei brani musicali proposti dai cori delle superiori. I più noti film degli ultimi decenni sono sfilati sul palcoscenico (il cui fondale rappresentava una pellicola cinematografica, riportata anche sulle locandine e sui programmi). Dalle musiche di *Sister Act* (interpretate brillantemente dal coro femminile del Liceo pedagogico "Slomšek" diretto da Irena Pahor), all'ormai immortale *Sound of silence* di Simon&Garfunkel, proposto dal Coro del Liceo "Oberdan" diretto da Stefano Klamert, ad un vivace medley di musiche tratte da *New York New York*, presentate dal Gruppo corale del Liceo "Dante Alighieri", proposte e arrangiamenti diversi hanno conferito interesse alla serata. Un'incursione nel campo del film-musical di Bernstein *West Side Story*, proposta dal Coro dell'Istituto "Sandrinelli", diretto da Angela Baruffo, è stata seguita dall'elegante elaborazione a cappella di *Over the Rainbow* (Il Mago di Oz), eseguita dal Coro del Liceo "Petrarca" diretto da Francesco Calandra. Alla fine il Coro del Liceo "Galilei" ha brillantemente presentato due brani dal "cult movie" *Grease*, prima che tutti i cori dei "grandi" si preparassero in palcoscenico per il canto finale.
Applausi, entusiasmo e soddisfazione per tutti. Ci si rivede il prossimo anno. Con quale tema? Le proposte stanno arrivando. Staremo a vedere.

## "CANTAR TRIESTE" 2005 organizzato dall'U.S.C.I. di Trieste

### RISULTATI DEL CONCORSO DI COMPOSIZIONE CORALE

IL GIORNO 25 FEBBRAIO 2006 LA COMMISSIONE COMPOSTA DAI MAESTRI GIAMPAOLO CORAL (PRESIDENTE), ADRIANO MARTINOLLI D'ARCY, ANTONIO PIANI, MICHELE PEGURI E STEFANO BELLON, SEGRETARIO VINCENZO NINCI, DOPO UN ATTENTO ESAME DELLE 31 PARTITURE PERVENUTE, DECIDE DI PREMIARE "IL FILO DELL'AUTUNNO" DI GUIDO MESSORE (CAMPOBASSO).

# CANTONDO, CANTANDO IN GIROTONDO

Andrea Venturini

**Da ormai diversi anni**, con perfetta sinergia, l'USCI Regionale e le singole province si stanno impegnando per sostenere, creare occasioni d'incontro e stimolare i cori di voci bianche, scolastici e giovanili. Lo sforzo organizzativo sembra essere premiato da una realtà corale in continua crescita sia numerica, sia qualitativa, di cui è stata testimone anche la manifestazione *Cantondo*, promossa ed organizzata dall'USCF.
Nell'"Auditorium Comunale" di Pagnacco (Ud), messo a disposizione ancora una volta dall'attenta e sensibile Amministrazione Comunale, sabato 29 aprile si sono alternati otto gruppi corali, in un clima di vera festa, alla quale ha partecipato un pubblico numerosissimo ed entusiasta.
Presentato dalla brillante Rita Bragagnolo, ha aperto la manifestazione il coro "Cantascuola" della Scuola Primaria A. Zardini di S. Maria la Longa, diretto da Giovanna Bortolussi. Interessante il repertorio presentato, che si è concluso con l'ottima *Blu* di Mario Lanaro e *Per un chiodo che mancava* di Carlo Berlese. Il coro di "Voci bianche della Valcjalda" di Ravascletto, diretto da Anna Maria Fotia ha successivamente presentato un repertorio di brani popolari italiani e friulani, terminando l'esibizione con il classico Inno alla gioia di Beethoven.
Piccolissimi i coristi del "Coro delle Scuole Primarie" di Cervignano del Friuli, preparati dal bravo Denis Monte, la cui esperta mano ha saputo conferire un'ottima vocalità, che si è espressa attraverso la perfetta esecuzione di un bel programma scelto ed arrangiato dallo stesso Monte. Di composizione tutta femminile il coro dei "Pueri et Juvenes Cantores del Roiale". Diretto da Serena Vizzutti, il coro giovanile ha messo in luce le sue buone doti vocali ed interpretative con un impegnativo repertorio che ha confermato la costante crescita qualitativa avvenuta negli anni.
Si è dimostrata una felice rivelazione il coro della scuola di Musica C.E.D.I.M. di Gonars, diretto da Tamara Mansutti e presente per la prima volta alla

manifestazione. Con un insidioso repertorio gospel e popolare, il coro ha dimostrato la sua bravura, riuscendo a sostenere con sicurezza le tre parti vocali che alcuni dei brani eseguiti prevedevano.
Molto numeroso il "Coro della Scuola Primaria I. Nievo" di Varmo, diretto da Fabrizio Fabris. Con brani di Zuccante, Dipiazza, Lucci e finendo con il coinvolgente *When the saints go marching in*, il coro ha realizzato il suo progetto musicale, maturato nel corso dell'anno all'interno dell'attività scolastica.
Non ha invece più bisogno di presentazioni il gruppo "Artemìa" di Torviscosa, il cui Coro di voci bianche continua a rappresentare un modello in cui si è saputo coniugare gioco, divertimento, simpatia ma anche capacità di rinnovamento, il tutto "condito" da un'ottima vocalità.
Il merito va, ancora una volta, ai maestri Barbara Di Bert e Denis Monte che anche in quest'occasione hanno saputo confermare le loro capacità.
Ha chiuso il pomeriggio musicale l'altrettanto noto coro giovanile "Copernicoro" del Liceo Scientifico "N. Copernico" di Udine. Sotto l'attenta direzione di Serena Vizzutti, il coro ha eseguito con sicurezza *Rain soldier* di C. Mauro, *Ciao, bella ciao* arrangiata da D. Parry e la moderna *Boheman rhapsody* di Freddie Mercury.
In un clima gioioso, il Presidente dell'USCI Regionale, Sante Fornasier, ha ringraziato i cori e gli insegnanti per la competenza e la passione che muove la loro importante attività.
Ai maestri Roberto Brisotto e Alessandro Drigo è toccato l'arduo compito di selezionare i due cori meritevoli di rappresentare la provincia di Udine al Concerto di gala *Primavera di voci*, scelta che è ricaduta sui cori "Artemìa" e della scuola di musica "C.E.D.I.M.".

# SU CIANTÌN CHE SIN DI RUDA

## BREVE RITRATTO DEL POLIFONICO ATTRAVERSO GLI OCCHI DI FABIANA NORO

a cura di **Pier Filippo Rendina**

**Nel 2005** il "Coro Polifonico" di Ruda ha compiuto sessant'anni: in più di mezzo secolo molti sono stati i cambiamenti, ma anche le esperienze vissute e i successi raggiunti. Per cercare di tracciarne il profilo, ricorriamo direttamente alle parole della maestra Fabiana Noro, che il "Polifonico" lo dirige ormai da tre anni e mezzo.

**Il "Polifonico" di Ruda è un coro che lavora molto ed è impegnato su tantissimi fronti, ma probabilmente ciò che salta più agli occhi sono gli ultimi risultati conseguiti in diversi concorsi internazionali, che immagino abbiano costituito un grande motivo di orgoglio.**

In effetti è stato un grandissimo piacere, perché da parecchi anni ormai, credo addirittura quattordici o quindici, il coro non si presentava ai concorsi; poi è nata questa idea. Io credo che un concorso costituisca una grandissima occasione: è un modo per studiare come non si studia mai, perché sapendo di doversi presentare davanti alla giuria, tutto deve essere preparato nei minimi particolari; ciò rappresenta certamente un motivo di crescita. Se poi anche il risultato è buono, ovviamente è mille volte meglio. Così siamo partiti nel 2004 con il "39° Concorso Nazionale di Vittorio Veneto", dove abbiamo conquistato quattro primi premi, ed è stato un bellissimo inizio; poi nel 2005 siamo voluti andare a Tallin, per provare a fare un passo avanti, trattandosi di un concorso Internazionale, e per fortuna è andata bene anche lì, visto che abbiamo vinto il primo premio nella categoria dedicata alla musica romantica; infine, avendo vinto a Vittorio Veneto, abbiamo partecipato di diritto al "53° Concorso Polifonico Internazionale" di Arezzo.

**E questo che impressione fa? Partecipare a un concorso è sempre un'emozione o ad un certo punto diventa un'abitudine?**

No, assolutamente no. È vero che la prima vittoria è quella che ci si gode di più, perché non la si aspetta. Pur sapendo di avere lavorato tantissimo con il coro, non avevo alcuna aspettativa, perché non sai mai con chi ti confronti: puoi trovarti a competere con cori di tutti i livelli, anche

eccezionali, quindi un concorso è sempre un'incognita. Per questo la prima volta è stata bellissima. Poi devo ammettere che la tensione aumenta, perché senti nascere una sorta di "senso di responsabilità": vuoi mantenere il livello raggiunto e non fare passi indietro. Per me il concorso è una cosa bellissima, perché mi piace confrontarmi con gli altri e non mi crea problemi ricevere critiche e giudizi. Il concorso va vissuto comunque con equilibrio: se vinci non sei il miglior coro del mondo e se non vinci non sei il peggiore. Noi conosciamo quali sono i nostri pregi e i nostri difetti. Una vittoria ti fa capire che lavori bene e sei sulla strada giusta; ma bisogna comunque mantenere un equilibrio, altrimenti si rischia di demoralizzarsi se le cose vanno male, mentre invece bisogna sempre tenere d'occhio ciò che si ha di buono.

**D'altronde ci sono sempre molte variabili in gioco...**

Certo, prima di tutto è difficile mantenere sempre lo stesso livello di attenzione. Per esempio, a Tallin abbiamo affrontato la prova dei romantici come non abbiamo mai cantato: lì si è creata quella serie di combinazioni magiche che ti fa pensare "non sembriamo neanche noi"; poi magari esegui gli stessi brani il giorno dopo, oppure canti qualcosa che hai già fatto mille volte, e non c'è la stessa magia. In ogni caso una buona preparazione ti permette di raggiungere comunque un risultato dignitoso; tuttavia ci sono mille fattori che hanno altrettanta importanza: per vincere, tutte queste componenti, anche quelle imprevedibili e indipendenti dalla nostra volontà, devono andare nella giusta direzione.

**Oltre ai fattori esterni, non deve essere facile anche gestire la vastità di un repertorio che spazia dalla musica rinascimentale a quella contemporanea.**

Esatto, per questo secondo me il concorso più difficile è stato quello di Arezzo. Mentre a Tallin puoi scegliere di partecipare solo nella categoria in cui ti senti particolarmente preparato, ad Arezzo è d'obbligo affrontare il Rinascimento, l'Ottocento e i contemporanei. Nessuno è bravissimo in tutti repertori, e questo vale anche per i solisti, sia strumentisti che cantanti: ognuno ha un periodo storico che gli è più congeniale. In un concorso come Arezzo, invece, durante i venti minuti a disposizione devi di volta in volta dimenticare quello che hai fatto prima e calarti nel periodo successivo, con la testa oltre che vocalmente, cambiando atteggiamento nell'arco di pochi secondi. Dopotutto si tratta di mondi oltre che musicali anche culturalmente diversi: una buona interpretazione non può prescindere dal contesto e questo richiede uno sforzo notevole, soprattutto per cori che, ricordiamolo, sono amatoriali.

**Alla vastità del repertorio si aggiunge la vastità dell'esperienza vissuta dal "Polifonico" in sessant'anni di vita. Cosa significa confrontarti con quanto è stato fatto prima da altri direttori?**

Devo dire che questa è cosa strana, perché l'idea mi spaventava molto di più prima che dopo: quando sai che prima di te ci sono stati tanti maestri - e anche dei signori maestri - che hanno fatto tanto, ti aspetti di trovare non dico diffidenza, ma di sicuro una certa difficoltà da parte delle persone ad abituarsi a te. Poi scopri il lato positivo della cosa, nel senso che questi coristi sono già stati abituati a lavorare con maestri diversi e quindi hanno sviluppato un'elasticità davvero notevole. Così, nell'arco di breve tempo, mi sono subito trovata a mio

agio, tanto che dopo solo un anno mi hanno detto di voler riprovare a partecipare ai concorsi. Questo è stato un forte segnale di fiducia, la sensazione di poter affrontare questa cosa insieme, ed è importantissimo perché nella coralità amatoriale, oltre a curare l'aspetto musicale, devi anche riuscire a creare un clima di fiducia e di squadra, allora il coro va bene; non bisogna dimenticare che questa non è gente che alla fine del mese ritira lo stipendio: se non è motivata non ti darà mai il massimo. Posso dire che di tutta la grande storia di questo coro io guardo l'aspetto più bello: quello di un gruppo affiatato di persone che hanno voluto continuare sempre ad andare avanti, al di là dei maestri che potevano di volta in volta alternarsi.

**D'altronde la varietà può essere anche ricchezza...**

Certo, perché ogni maestro ha dato qualcosa di diverso. Ogni direttore che passa lascia un'impronta totalmente differente, poiché ciascuno si concentra su aspetti diversi della pratica corale: uno punta di più sull'intonazione, uno sulla vocalità e così via. In questo modo il coro si arricchisce di esperienze e insegnamenti che si completano: il Polifonico ha vissuto in tanti anni con realtà tra loro estremamente eterogenee e questo ha creato una mentalità davvero molto professionale; non professionista, ma sicuramente professionale.

**Probabilmente ti sarà già stato chiesto molte volte: come sei approdata al "Polifonico" di Ruda?**

È stato davvero un caso, perché io stavo lavorando principalmente come pianista di importanti cantanti lirici (tra i quali R. Kabaivanska, Katia Ricciarelli, ecc.). Dopo l'esperienza con cori professionisti come il "Diapason Chamber Choir" e soprattutto dopo l'importante incarico come "altro maestro del coro" presso il Teatro Lirico Pierluigi da Palestrina di Cagliari non c'era alcuna realtà corale locale che desiderassi seguire. Un giorno una ragazza che studia con me mi dice: "questo pomeriggio devo incontrare il presidente del "Polifonico" di Ruda e poi aggiunge: "ma sai che sono rimasti senza maestro?". Quella è stata la scintilla che ha dato inizio a tutto: il coro aveva una bella attività e una lunga storia alle spalle; era appena uscito dalla direzione di Zanettovich, di cui io sono stata allieva, e quindi l'interesse è stato subito reciproco.

**Torniamo all'attività del coro: il 6 maggio scorso, all'interno della XIII edizione di Cororgano, avete cantato a Clauiano per ricordare i trent'anni dal terremoto. Come avete vissuto questa esperienza?**

Devo dire in modo particolarmente emozionante. Benché nel '76 io vivessi ancora in Svizzera e dunque non possa dire di averlo vissuto direttamente, si tratta comunque di un evento tuttora presente, com'è giusto che sia, nella mente delle persone. All'ora della scossa, abbiamo aperto il concerto con il *De Profundis* di Arvo Pärt, che già di per sé è un brano bellissimo e molto toccante, e devo dire che a me stessa ha fatto venire i brividi: non parlo dell'esecuzione, ma dell'evento in sé, perché ricordare una cosa così terribile e di cui tante persone portano tuttora i segni è una cosa che emoziona tantissimo e sono certa che la mia sensazione sia stata condivisa da tutto il coro.

**E ora quali progetti avete in programma?**

Ci aspetta un'estate ricca di concerti: oltre ad alcuni impegni a Grado, a Lignano e a Tarvisio, siamo stati invitati anche a Verona; in sostanza abbiamo concerti per tutto il mese di luglio e metà di agosto. Per l'autunno invece ci aspettano Sofia ed Atene, dove siamo stati invitati a seguito del concorso di Tallin. Il bello dei concorsi è anche questo: farsi conoscere e creare contatti, perché è vero che mettersi in gioco è un rischio, ma molto spesso è anche un'occasione per mettersi in buona luce. È così che anche il 13 maggio abbiamo cantato in Valchiavenna, in provincia di Sondrio, nell'ambito della 25° edizione della manifestazione "Chiavi d'argento".

**Avete delle incisioni in vista?**
Ci sono molti progetti e molte idee, ma ovviamente ci vuole la disponibilità di tempo per realizzarli. Dopo l'esperienza delle *Sacre Meditazioni* del 2004, con i brani di Petric e Liani e la *Messa* di Gounod, vorremmo trovare un filo conduttore da seguire oppure affrontare qualcosa che non sia stato ancora eseguito: è bello aggiungere così qualcosa di originale al grande repertorio, per quanto la letteratura musicale per coro maschile sia certamente più ridotta rispetto a quella per coro misto. Anche per questo ci piace coinvolgere autori contemporanei che scrivano qualcosa per noi. L'abbiamo fatto diverse volte ed è stata una cosa molto bella.

**Una curiosità: un direttore donna che lavora con un coro di uomini si trova davanti difficoltà tecniche particolari, almeno dal punto di vista vocale?**
Direi di no. Per chi volesse studiare canto da solista forse sarebbe consigliabile, almeno all'inizio, che ci fosse una certa affinità timbrica con la voce dell'insegnante, soprattutto per un discorso imitativo. Dal punto di vista corale invece direi che il problema non sussiste. Dopotutto la situazione inversa, cioè cori femminili diretti da uomini, è molto più frequente e il livello vocale raggiunto è comunque molto spesso ottimo.

**E dal punto di vista umano?**
Meglio ancora: ritengo che gli uomini siano molto diretti e possiedano un forte spirito di squadra. Personalmente mi sono trovata benissimo fin dall'inizio: avrebbe potuto esserci diffidenza, ma così non è stato. Non voglio dipingere il "Polifonico" di Ruda come una rara isola felice, ma è così: tra me e i coristi si è instaurato subito un bel rapporto, di grande rispetto reciproco, e questo è un altro segno di professionalità. Dopotutto si può essere professionali pur senza essere professionisti, così come può altrettanto bene succedere il contrario. Io credo che l'importante sia fissarsi degli obiettivi importanti, che siano di stimolo e costituiscano delle sfide, per migliorarsi continuamente.

**Molti anni fa il coro si chiamava "Costanza e Concordia": sapresti definire in maniera altrettanto sintetica l'essenza del "Coro Polifonico" oggi?**
"Costanza e Concordia" era un nome molto all'avanguardia: credo che questi siano valori siano tuttora presenti. Forse ora c'è un po' più di ambizione, nel senso che si mira a cose sempre più alte, tuttavia il coro ha sempre una grande armonia al suo interno. Un gruppo nel quale non sia presente un forte senso di unione, che non lavori bene insieme, non potrà ottenere nulla. A motivare i coristi è lo stare bene insieme, con l'attività che si fa e le persone con cui si canta. A questo lato profondamente umano si unisce l'idea di professionalità, che comprende il puntare a migliorarsi, a prescindere dai risultati dei concorsi: è una volontà di tutti quella di ampliare il repertorio e di fare sempre meglio, ovviamente nei limiti delle possibilità di ciascuno. In altre parole, ottenere il massimo all'interno di quello che si sa di poter ottenere, sempre con la voglia di fare squadra, di fare un bel concerto, ma soprattutto di stare bene insieme.

***Fabiana Noro***, brillantemente diplomatasi in pianoforte al Conservatorio di Udine, ha frequentato contemporaneamente i corsi di Composizione e di Musica corale e Direzione di coro. E' stata altro Maestro del coro presso il Teatro Lirico "Pierluigi da Palestrina" di Cagliari per numerose produzioni lirico-sinfoniche. Svolge una intensa attività concertistica in Italia e all'estero come direttrice di coro e come pianista di cantanti di fama internazionale tra cui R. Kabaivanska, K.Ricciarelli e A. Mariotti. Dirige il "Polifonico" dal gennaio 2003.

# LE 37 PRIMAVERE DELLA PRIMORSKA POJE (IL LITORALE CANTA)

**Luisa Antoni**

**S IMON GREGORČIČ**

SOČI

*( …) Pa oh, siroti tebi žuga*
*vihar grozán, vihar strašán;*
*prihrumel z gorkega bo juga,*
*divjal čez plodno bo ravan,*
*ki tvoja jo napaja struga -*
*gorjé, da daleč ni ta dan!*
*Nad tabo jasen bo oblok,*
*krog tebe pa svinčena toča*
*in dež krvav in solz potok*
*in blisk in grom - oh, bitva vroča!*
*Tod sekla bridka bodo jekla,*
*in ti mi boš krvava tekla:*
*kri naša te pojila bo,*
*sovražna te kalila bo!*
*Takrat se spomni, bistra Soča,*
*kar gorko ti srce naroča:*
*Kar bode shranjenih voda*
*v oblakih tvojega neba,*
*kar vode v tvojih bo planinah,*
*kar bode v cvetnih je ravninah,*
*tačas pridrvi vse na dan,*
*narasti, vzkipi v tok strašán!*
*Ne stiskaj v meje se bregov,*
*srdita čez branove stopi,*
*ter tujce, zemlje-lačne, vtopi*
Na dno razpenjenih valov!

ALL'ISONZO

( …) Ma su te, misero, ahimè, s'addensa
un tremendo uragano, una bufera immensa,
dal caldo meridione infuriando verrà
e strage alla pianura ferace recherà
che la tua corrente disseta.
E quel giorno, ahimè, lontano non è!
Su te il ciel sereno s'inarcherà,
ma intorno grandine di piombo cadrà
e sangue a fiotti e di lacrime un torrente
e lampi e tuoni - oh che battaglia ardente!
Qui all'urto delle spade affilate,
le tue acque di rosso saranno colorate:
il nostro sangue a te scorrerà,
quello nemico ti intorbiderà!
Rammenta, chiaro Isonzo, allora
ciò che il cuore ardente implora:
Quanto di acqua in serbo avrà
nei suoi nembi il tuo cielo,
quanto nelle tue montagne sarà
d'acque e nelle pianure fiorite
riversale allora finché tutte saran uscite
e tu cresci, sollevati con la corrente tremenda!
Non ridurti entro i limiti delle sponde,
balza dagli argini tuoi furibondo
e lo stranier della nostra terra avido
nel fondo dei tuoi gorghi travolgi impavido!

*Traduzione di Giovanna/Iva Ferianis Vadnjal*

Anche quest'anno alla fine di aprile si è conclusa l'imponente rassegna corale *Primorska poje* (*Il Litorale canta*). La rassegna ha avuto origine ai tempi della cortina di ferro: un gruppo di amici e di ex-compagni di scuola ha deciso di tentare la riunificazione (almeno culturale) di un territorio che prima era unitario, ma che dopo la seconda guerra mondiale ha vissuto una divisione per molti versi lacerante. Questo gruppetto di amici aveva studiato assieme nella Lubiana del Dopoguerra - chi alle scuole di musica, chi all'università - ed aveva mantenuto i contatti anche dopo aver concluso gli studi. Il primo anno la *Primorska poje* aveva visto la partecipazione di pochi cori provenienti da entrambe le parti del confine italo-sloveno. Dopo questo timido inizio la manifestazione è cresciuta di anno in anno, giungendo nel 2006 alla partecipazione record di quasi 4000 coristi che hanno cantato in 28 concerti che dal 3 marzo al 28 aprile hanno vivacizzato la vita musicale da entrambi le parti del confine.

I principali organizzatori della *Primorska poje* - il Javni sklad RS za kulturne dejavnosti (Fondazione pubblica della Repubblica slovena per le attività culturali), la Zveza pevskih zborov Primorske (Unione dei cori del Litorale), la Zveza slovenskih kulturnih društev Trst, Videm, Gorica (Unione dei circoli culturali sloveni Trieste, Udine, Gorizia), la Zveza slovenske katoliške Prosvete (Unione dei circoli cattolici) e la Zveza cerkvenih pevskih zborov Trst (Unione dei cori Parrocchiali di Trieste) - hanno dedicato la manifestazione di quest'anno al poeta e uomo di chiesa goriziano Simon Gregorčič per il centenario della morte.

Giovanna Ferianis Vadnjal nel suo commento alla poesia di Gregorčič afferma che "i più umili da una parte, i poveri contadini delle valli isontine sentirono di avere in lui un vero amico, capace di amarli e di comprenderli sentendosi lui pure uno di loro, di umilissime origini e povero e infelice attraverso tutta la sua esistenza; dall'altra tutta la nazione slovena, ma in particolare i suoi conterranei, gente di confine, trovarono nei suoi versi l'espressione più genuina dei propri sentimenti di amor patrio, amore della natura e desiderio di libertà e giustizia.

In questo senso la più celebre delle sue poesie, universalmente nota non solo in Slovenia, è la poesia dedicata all'Isonzo (Soči, 1879), in cui il poeta-vate descrive con visione profetica l'orrenda bufera che insanguinerà la sua terra seminandovi strage e rovina: con tale espressione e vera ispirazione profetica Gregorčič già nella seconda metà del XIX secolo prelude alla prima guerra mondiale quando la sua valle, il suo Isonzo e i suoi monti saranno invasi dallo straniero "avido" e per qualche decennio privati della libertà a causa della dominazione straniera".

Gregorčič è uno tra i più importanti poeti sloveni, nato nel 1844 e morto nel 1906 a Gorizia; il suo nome è legato non solo alla poesia, ma anche alla musica ed in particolar modo alla musica corale: un elenco non ancora definitivo dei compositori che hanno musicato le sue poesie si aggira intorno alla settantina di nomi, tra i quali Viktor Parma, Emil Komel, Marij Kogoj, Stanko Jericijo, Štefan Mauri, Ambrož Čopi, Anton Foerster, Risto Savin, Benjamin Ipavec, Hugolin Sattner ecc.

La rassegna *Primorska poje* svolge l'importante missione di riunire le fila della vita corale del Litorale, provincia che si ritrasforma così in una dimensione culturale unica, oggi tanto più attuale, essendo venuto meno il confine.

Nella brochure che accompagna la Primorska poje si riincontrano sia i nomi dei cori che vi partecipano dall'inizio (Moški zbor "Fantje izpod Grmade", Moški zbor "Valentin Vodnik", Moški zbor "Fran Venturini", Moški zbor "Dragotin Kette", Moški zbor "Miren", Moški zbor "Soča", Moški zbor "Tabor", Moški zbor "Vasilij Mirk",

Moški zbor "Lijak"), ma anche i nomi di giovani cori che quest'anno si affacciano per la prima volta sulla scena corale (Mešani zbor "MI", Komorni zbor "Tolmin", Moški pevski zbor "Izola", Jasenski pevci, Moški zbor "Košana", Pevska supina fante s pod Karlovca, Žene iz Dornberka, Ženska vokalna supina Sinji Galeb Du Izola, Mešani vokalna supina Kolonkovec, Dekliška vokalna supina Stomažinke, Fantovski pevski zbor Vasovalci, Združeni zbor ZCPZ, Pevski zbor Slovenske vojske), i direttori che partecipano alla Primorska poje sin dall'inizio sono Stanko Benko, Ivo Kralj e Ivan Tavčar, mentre al loro debutto si sono presentati Aleš Bernetič, Eneja Baloh, Sidonija Mozetič e Zorko Šajn. La brochure accoglie anche i numerosi anniversari, gli scritti in memoriam e le celebrazioni dei vari anniversari.
Per la ZSKD-UCCS l'edizione di quest'anno è stata molto importante, poiché ricorre quest'anno il quinto anniversario dalla morte di Ignacij Ota, uno dei primi organizzatori della *Primorska poje*. Ota è stato musicista e direttore di coro che ha dedicato tutta la sua vita all'attività corale degli sloveni in regione.
A lui si è voluto dedicare l'ultimo concerto della *Primorska poje* che si è svolto a Boljunec (Bagnoli della Rosandra). Vi hanno partecipato, tra gli altri, due cori che erano a lui molto cari: il coro "Vasilij Mirk" di Prosek-Kontovel (Prosecco e Contovello), diretto oggi dall'ottimo Miran Žitko, e il coro "Valentin Vodnik" di Dolina, da lui diretto per quattro decenni. Proprio quest'ultimo, diretto ora da Anastasia Purič, ha preparato una scelta di brani scritti da Ignacij Ota, eseguendoli con perizia e dandoci un importante spaccato della sua attività compositiva.
Alla serata hanno partecipato il sindaco del comune di Dolina Fulvia Premolin, il presidente provinciale della ZSKD-UCCS Rinaldo Vremec, il presidente della Zveza pevskih zborov Primorske (Unione dei cori del Litorale) Rudi Šimac e la vedova del compositore Mira che lo ha sempre accompagnato ai concerti e gli è stata accanto tutta una vita.
Con questo accento, che ha ricordato a molti di noi l'importante, ma spesso sottovalutata missione dell'attività corale, si è conclusa la *Primorska poje*, riempiendosi di bei ricordi, legati soprattutto ad un grande uomo che ha lasciato dietro a sé un vuoto incolmabile: Ignacij Ota.

# CORSO DI SCRITTURA SU «FINALE»

Marko Sancin

**a** **d inizio maggio** lo ZSKD-UCCS ha organizzato una quattro giorni di corso, tenutosi nelle aule del Slovenski Deželni Zavod za Poklicno Izobraževanje (Istituto Regionale Sloveno per l'Istruzione Professionale) all'interno del Dijaški dom (Casa dello studente) di Trieste, argomento: l'utilizzo del programma "Finale 2006".

Il noto programma di scrittura musicale è uno dei più usati dai musicisti, anche se ne esistono altri di indubbio valore, ed è sempre più diffuso e utilizzato anche nei conservatori e tra i professionisti in Italia e nel mondo.

Come per molti programmi di questo tipo, il grado di intuitività, ossia la facilità di utilizzo e comprensione del programma stesso da parte dei neofiti, è molto alto; tuttavia la sempre maggiore completezza delle versioni che negli anni si arricchiscono di particolari e plug in fanno sì, che un utente occasionale si trovi spesso in difficoltà davanti a funzioni e schermate di difficile interpretazione immediata. In molti casi si tratta semplicemente di imparare la via più breve per raggiungere un risultato, via più breve che merita di essere percorsa per non rischiare di perdersi nei meandri della tecnologia.

Il corso tenuto da Aljoša Tavčar era dedicato proprio all'utente occasionale alle prime armi.

Aljoša, fagottista e collaboratore di un noto negozio musicale a Trieste, ci ha gentilmente concesso qualche minuto del suo tempo per una breve intervista:

**Come hai strutturato il corso?**

Ho pensato che il primo approccio a "Finale " necessitasse di poche ma chiare informazioni. Chi si avvicina alla scrittura musicale su PC ha bisogno di capire le funzioni basilari sulle quali poi poter costruire magari una conoscenza più approfondita.

**Come si raggiunge questo approfondimento? Tu come hai fatto?**
Con ore e ore di utilizzo, spesso legate a una necessità incombente, e con una ottima conoscenza del mezzo.

**Ha senso fare tutto da soli o è più utile iscriversi a un corso come quello che hai tenuto tu?**
L'intuitività dei programmi odierni fa si che si possano capire autonomamente; affidandosi a chi ha già un'esperienza però, si risparmia un numero inimmaginabile di ore e si impara il modo più semplice e veloce per avere un risultato che magari in un'altra maniera si raggiunge dieci volte più lentamente.

**Quanti sono stati i frequentanti e quali le loro esigenze?**
Abbiamo avuto dieci "studenti" di età ed esigenze diverse, alcune legate al lavoro altre al piacere personale, occupando così quasi tutti i terminali a disposizione. Con l'aiuto di Marco Bernini, mio amico e collega, abbiamo tentato di estinguere le curiosità di tutti e di dar loro una base solida sulla quale costruire da soli.

**Chi erano, concretamente i corsisti?**
Professori, maestri, giovani studenti e direttori di coro.

**Perché "Finale" e non un altro programma simile?**
È stata la ZSKD-UCCS a proporre "Finale" in quanto il più utilizzato e completo tra tutti, scelta che approvo e condivido, pur essendoci molti altri programmi di ottimo livello. Con "Finale" inoltre si può personalizzare a piacere la partitura, cosa che con altri programmi non si riesce a fare. Ovviamente abbiamo utilizzato la versione dimostrativa più nuova, il "Demo Finale 2006", accessibile a tutti e scaricabile dal sito del programma stesso.

**"Finale", come altri programmi di questo tipo, ha alcune funzioni "magiche" per così dire: premi sul mouse e con un clic puoi armonizzare, arrangiare, aggiungere accordi ed eseguire altre operazioni predefinite dai programmatori applicandole a una semplice melodia. Quanti musicisti si affidano all'arrangiamento o alla scrittura precotti?**
Se parliamo di musicisti, credo nessuno. Chi utilizza in questo modo i programmi di scrittura non è un musicista. È un dato di fatto però, che molti si siano convertiti alla scrittura su PC. È più veloce e più pratica, inoltre la bella copia che ne risulta è senza dubbio più leggibile e più immediata; inoltre la partitura è sempre a portata di mano salvata in una cartella nel computer.

**C'è la volontà di organizzare altri corsi di questo tipo?**
Abbiamo già in programma di farlo, anche perché molti avrebbero voluto seguire un corso magari più avanzato o non avevano tempo di seguire le lezioni nei giorni in cui erano state organizzate. Credo che presto la ZSKD-UCCS deciderà di riproporre questa esperienza che mi è sembrata più che positiva e molto ben accolta da parte dei frequentanti.

# CONCORSI

a cura di **Carlo Berlese**

**Italia:Recanati** dal 2-06-2006 al 5-06-2006 scadenza: 1-04-2006
**XII Festival Corale Internazionale "Orlando Di Lasso"**
www.amicimusicasacra.com/con2.htm

**Italia. Reggio Calabria** dal 2-06-2006 al 2-06-2006 - scadenza: 22-04-2006
**IV Concorso Polifonico Nazionale "Mons.Salvatore Santoro"**
M°Carmen Cantarella: 0965.47621 - cell. 348.3724350
Carmelo Nucera: 0965.893899 - cell. 338.7324051

**Italia: Zagarolo (Roma)** dal 3-06-2006 al 4-06-2006 scadenza: 28-02-2006
**5° Concorso Polifonico Nazionale "Città di Zagarolo"**
www.concorsozagarolo.it/3.htm

**Italia: Gorizia** scadenza: 14-06-2006
**4° Concorso internazionale di composizione corale "C. A. Seghizzi" 2006**
www.seghizzi.it

**Italia: Arezzo** scadenza: 30-06-2006
**Concorso Nazionale di Composizione "Fosco Corti" - Arezzo 2006**
www.coritoscana.it

**Italia: Arezzo** scadenza: 30-06-2006
**Concorso Straordinario di Composizione "Simone Gentile" - Arezzo 2006**
www.coritoscana.it

**Italia: Trieste, Udine, Gorizia** scadenza: 30-06-2006
**Premio "Ignacij Ota" - 2° Concorso di composizione corale**

**Italia: Azzano Decimo** dal 1-07-2006 al 1-07-2006- scadenza: 30-04-2006
**6° Concorso Internazionale per Cori "Città' di Azzano Decimo",**
www.fieradellamusica.it

**Italia: Gorizia** dal 5-07-2006 al 12-07-2006 - scadenza: 28-02-2006
**XLV Concorso Internazionale di canto corale "C.A. Seghizzi"**
www.seghizzi.it

**Italia: Arezzo** dal 21-08-2006 al 27-08-2006- scadenza: 28-02-2006
**54° Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo"**
www.polifonico.org

**Italia: Arezzo** dal 21-08-2006 al 27-08-2006 - scadenza: 15-03-2006
**33° Concorso Internazionale di Composizione "Guido d'Arezzo"**
www.polifonico.org

**Italia: Arezzo** dal 23-08-2006 al 23-08-2006- scadenza: 28-02-2006
**23° Concorso Polifonico Nazionale "Guido d'Arezzo"**
www.polifonico.org

**Italia: Malcesine (VR)** dal 6-10-2006 al 8-10-2006 - scadenza: 31-07-2006
**1° Concorso Nazionale di Composizione "Il Garda in Coro" per coro di voci bianche**
www.ilgardaincoro.it/download.htm

**Italia: Milano** scadenza: 15-10-2006
**I Concorso di composizione ed elaborazione corale "Bruno Bettinelli"**
la.cartellina@libero.it

**Italia: Napoli** dal 2-11-2006 al 5-11-2006
**V Concorso Internazionale di Canto Corale "Voci nel Sole"**
www.napolifestival.org/it/2006.htm

**Italia: Riva del Garda (TN)** dal 17-10-2007 al 21-10-2007- scadenza: 15-04-20077
**In...Canto sul Garda**
www.musica-mundi.com

**Francia: Tour** 3-06-2006 - scadenza: 15-11-2005
**Florilège vocal de Tours**
www.florilegevocal.com/concours.php?&lang=en

**Francia: Tour** dal 3-06-2006 al 5-06-2006- scadenza: 15-11-2005
**International children's choirs competition**
www.florilegevocal.com/concours.php?&lang=en

**USA: Katonah** scadenza: 15-06-2006
**Concorso composizione "Foundation for Universal Sacred Music"**
www.universalsacredmusic.org

**Austria: Spittal** dal 4-07-2006 al 9-07-2006- scadenza: 31-01-2006
**43th International competition for choirs 2006**
singkreis-porcia.com/chorb2006.htm

**Grecia: Preveza** dal 6-07-2006 al 9-07-2006 - scadenza: 28-02-2006
**24th International Choral Festival Of Preveza; 12th International Choral Competition Of Sacred Music**
www.users.otenet.gr/~armonia4/english/festival1.htm

**Germania: Bürgerzentrum Elsenfeld** dal 13-07-2006 al 17-07-2006 - scadenza: 31-01-2006
**6th International Choir Competition 2006**
www.chorwettbewerb-miltenberg.de

**Cina: Xiamen**dal 15-07-2006 al 26-07-2006
**4th World Choir Games 2006**
www.musica-mundi.com

**Ungheria: Debrecen** dal 26-07-2006 al 31-07-2006 - scadenza: 1-11-2005
**Béla Bartòk 22nd International choir competition**
www.bbcc.hu

**Finlandia: Helsinki** dal 8-09-2006 al 9-09-2006- scadenza: 31-01-2006
**II Harald Andersén Chamber Choir Competition**
www2.siba.fi/choircompetition

**Spagna: Barcellona** dal 27-09-2006 al 1-10-2006- scadenza: 20-06-2006
**VIII Festival Corale Internazionale di Canto Popolare "L'Europa e i suoi canti"**
www.amicimusicasacra.com/con3.htm

**Bulgaria: Sofia** dal 4-10-2006 al 7-10-2006- scadenza: 28-04-2006
**3rd International Choir Competition Sofia 2006**
www.fcmf.visa.bg

**Francia: Amiens Cedex** dal 6-10-2006 al 8-10-2006 - scadenza: 31-03-2006
**Concours Européens de Choeurs et Maîtrises - Festival des Cathédrales de Picardie**
www.festivaldescathedrales.com

**Germania: Zwickau** dal 11-10-2006 al 15-10-2006- scadenza: 15-04-2006
**International Robert Schumann Choir Competition**
www.musica-mundi.com

**Spagna: Tolosa** dal 1-11-2006 al 5-11-2006 - scadenza: 15-05-2006
**38 Tolosa choral contest**
www.cittolosa.com/en/choirs/index.htm

**Malta: Malta** dal 9-11-2006 al 13-11-2006 - scadenza: 30-04-2006
**The Malta International Choir Competition**
www.musica-mundi.com

**Ungheria: Budapest** dal 1-04-2007 al 5-04-2007 - scadenza: 30-10-2006
**International Choir Competition**
www.musica-mundi.com

**Estonia: Tallin** dal 19-04-2007 al 22-04-2007 - scadenza: 15-10-2006
**10th International Choir Festival "Tallinn 2007"**
www.kooriyhing.ee/eng/events/comp

**Germania: Marktoberdorf** dal 24-05-2007 al 30-05-2007 - scadenza: 13-10-2006
**10th International Chamber-Choir Competition Marktoberdorf**
www.modfestivals.org/iccc/iccc.htm

**Belgio: Neerpelt** dal 2-05-2008 al 5-05-2008 - scadenza: 15-10-2007
**European music festival for youngsters in Neerpelt**
www.emj.be/E/E_index.html

# ALCUNE NUOVE ACQUISIZIONI DALL'ARCHIVIO PARTITURE

a cura di **Carlo Berlese**

PIER PAOLO SANCIN, *Ljub'ca moja, kaj si st'rila. Amore mio, cos'hai fatto. Concorsi di canzoni corali nel primo '900 a Servola/Trieste*, Udine, Pizzicato, 2003

PIER PAOLO SANCIN, *C. Schmidl & Co. L'editoria musicale nel Friuli Venezia Giulia con integrazioni (sino al 1945) riguardanti Istria e Dalmazia*, Udine, Pizzicato, 2005

PAVLE MERKÙ, *Ljudsko izročilo Slovencev v Italiji. Le tradizioni degli sloveni in Italia*. Udine, Pizzicato, 2004

ANTONIO ILLERSBERG, *Composizioni corali*. A cura di Adriano Martinolli D'Arcy, Udine, Pizzicato, 2003 (Choraliamusica vol. 11: collana a cura di U.S.C.I. - F.V.G.)

ANTONIO ILLERSBERG, *Vecia Trieste canta, due intermezzi corali*. A cura di Adriano Martinolli D'Arcy, Udine, Pizzicato, 2003 (Choraliamusica vol. 12: collana a cura di U.S.C.I. - F.V.G.)

*Rosis gnovis da lis lidrîs vieris. Nuovi fiori dalle vecchie radici. 10e Cunvigne di cjantis de fasse dal Friûl di mieç. 10a Rassegna corale della zona del Friuli centrale*, Fagagna, 2005

CLAUDIO MONTEVERDI, *Madrigali guerrieri, et amorosi*. Libro Ottavo. Introduzione di Iain Fenlon, Bologna, Arnaldo Forni Editore, 2005

VYTAUTAS MIŠKINIS, *12 sacred polyphonies for mixed voices a cappella,* Lyon, Editions A Cœur Joie, 2000

WOLFGANG AMADEUS MOZART, *Six nocturnes (KV 436/9, 346, 549, a 3 v. dispari). Poèmes: Métastase (1698-1782)*, Lyon, Editions A Cœur Joie, 2002

CHARLES GOUNOD, *Les sept paroles de notre Seigneur Jésus-Christ sur la croix. Pour chœur a 4 voix mixtes a cappella*, Lyon, Editions A Cœur Joie, 1993

ORLANDO DIPIAZZA, *Villotte e canti friulani. Per cori di voci bianche, femminili, virili, miste*, Udine, Pizzicato, 2002

GIOVANNI BONATO, *Bere'shit. Pour checur à voix égales de femmes, 2 harpes et percussions*, Lyon, Editions A Cœur Joie, 1997

GIOVANNI BONATO, *Stabat Mater. Pour chœur mixte, solistes, 2 bassons, 2 trompettes, 2 trombones, percussions et cordes*, Lyon, Editions A Cœur Joie, 1997

GIOVANNI BONATO, *Dilexi (Psaume 114). Pour chœur mixte et percussions*, Lyon, Editions A Cœur Joie, 1997

GIOVANNI BONATO, *"...die Augen der Blinden... jubeln...". Für gemischten Chor*, Frankfurt am Main, Edition Ferrimontana, Arezzo, Edizioni Fondazione Guido d'Arezzo, 1998

GIOVANNI BONATO, *Crux fidelis. Per gruppo corale maschile spazializzato*, Arezzo, Edizioni Fondazione Guido d'Arezzo, 2002

Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

# VERBUM RESONANS

## SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO ANNO XII

**17-22 luglio 2006**

**ABBAZIA DI ROSAZZO (UD)**

*Direttore dei corsi:* **Nino Albarosa**
*Coordinatore:* **Franco Colussi**

Docenti:
*Corso preparatorio:* **Paolo Loss**
*Primo corso:* **Bruna Caruso**
*Secondo corso:* **Giovanni Conti**
*Terzo corso:* **Alexander Schweitzer**
*Esercitazioni d'assieme:* **Alexander Schweitzer**
*Vocalità gregoriana:* **Paolo Loss**
*Liturgia:* **don Alessandro Tracanelli**

Informazioni ed iscrizioni:
U.S.C.I. FRIULI VENEZIA GIULIA
Via Altan, 39
33078 S. Vito al Tagliamento (Pn)
tel. 0434 875167
fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it

## CONCERTI

**Giovedì 20 luglio 2006**
Abbazia di Rosazzo (Ud), ore 20.45

**Venerdì 21 luglio 2006**
Trieste, Cattedrale di San Giusto, ore 20.45

**Sabato 22 luglio 2006**
Basilica di Aquileia (Ud), ore 20.45

**CONSORTIUM VOCALE OSLO (Norvegia)**
*direttore:* **Alexander Schweitzer**

Università degli Studi di Udine
Dipartimento di scienze storiche e documentarie

FENIARCO
Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali

Aiscgre
Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano

Abbazia di Rosazzo

Provincia di Pordenone
Provincia di Udine

USCI Gorizia
USCI Pordenone
USCI Trieste
USCF Udine
UCCS ZSKD Trieste

Fondazione per la Conservazione della Basilica di Aquileia

Cattedrale di San Giusto di Trieste